COMUNE DI MASERA' DI PADOVA

PIANO TRIENNALE PER L'INFORMATICA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

PERIODO 2021-2023

DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL RESPONSABILE PER LA TRANSIZIONE AL DIGITALE

1.SCOPO

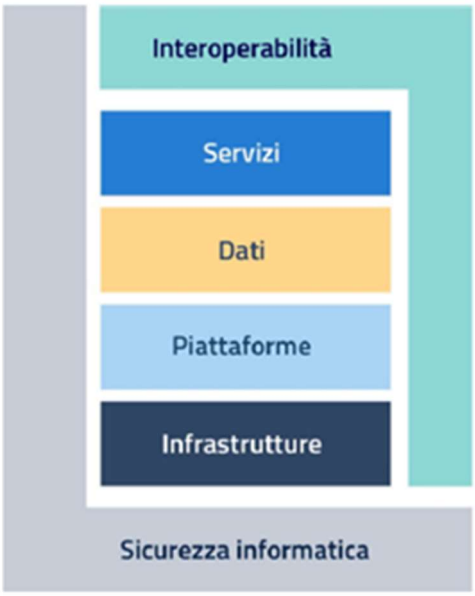
Il presente Documento Programmatico intende costituire un piano operativo di programmazione nel periodo di riferimento per l'individuazione organica degli interventi che l'Ente intende attuare per lo sviluppo e la gestione della Transizione al Digitale.

Il peculiare momento storico che il Paese si trova ad attraversare ha prodotto un significativo impatto sulla vita personale e lavorativa di ogni cittadino e questo ha avuto un inevitabile riflesso sulle esigenze dell'intera società e dell'ecosistema lavorativo nel quale ci si trova ad operare.

Dopo la transizione dovuta alla pandemia, pur ritornando gradualmente a modalità di lavoro con preponderanza di lavoro in presenza, alternato da attività svolte da remoto, resta centrale la necessità di rivedere l'organizzazione dei processi confermando come i servizi digitali e l'informatizzazione siano un perno della trasformazione digitale dell'Ente.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

Le azioni oggetto di programmazione si svilupperanno negli ambiti previsti dal Piano Triennale per l'Informatica nella PA integrando inoltre ulteriori azioni che l'Ente intenderà perseguire nel percorso di digitalizzazione dei processi amministrativi e dei servizi alla cittadinanza.



Nel modello proposto dal Piano Triennale, le linee di azione relative agli ambiti individuati e precisamente Infrastrutture, Piattaforme, Dati, Servizi devono svilupparsi tenendo presente quanto previsto dalle due aree di supporto trasversali rappresentate dalla Sicurezza Informatica e dell'Interoperabilità.

L'Ente, attuando il Piano Triennale, continua quindi il percorso di trasformazione digitale ribadito nella strategia nazionale ed europea allineandosi con consapevolezza ai temi strategici proposti.

3. COORDINAMENTO

L'art. 17, comma 1 del CAD, stabilisce che ciascuna Pubblica Amministrazione sia tenuta a conseguire la transizione alla modalità operativa digitale e i conseguenti processi di riorganizzazione finalizzati alla realizzazione di un'Amministrazione Digitale e aperta, di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità garantita anche attraverso la nomina di un Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD).

Il d.lgs. 179/2016 istituisce la figura del RTD, ne definisce la collocazione organizzativa e dispone che, con riferimento ai compiti relativi alla transizione alla modalità digitale, risponda direttamente all'organo di vertice politico o, in sua assenza, a quello amministrativo dell'Ente (art. 17, commi 1-ter e 1-sexies, CAD).

L'Ente, pertanto, al fine di garantire lo sviluppo strategico dell'innovazione tecnologica nel corso dell'anno, ha provveduto alla nomina dell'Arch Bertocco Ilenia, nominata a Responsabile alla Transizione Digitale (RTD) tramite il Decreto del Sindaco nr. 9 del 01.07.2021, in attuazione dell'Art. 17 "Responsabile per la Transizione Digitale e difensore civico digitale" del Codice dell'Amministrazione Digitale - Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

4. STRATEGIA COMPLESSIVA

L'Ente ritiene che il presente Documento Programmatico delle attività relative all'innovazione tecnologica debba svilupparsi seguendo le disposizioni dettate da AgID nel Piano Triennale.

I cambiamenti da attuare saranno poi accompagnati da nuove normative e nuove opportunità che aiuteranno l'Ente a proseguire nella direzione di Trasformazione Digitale già iniziata: questo Documento Programmatico si pone infatti come sintesi tra le varie linee di azione.

Nella prospettiva di affrontare con efficacia le nuove sfide da intraprendere e per garantirne un adeguato monitoraggio, è intervenuta poi la novità in campo normativo del Decreto Semplificazioni "bis" (D.L. 31 maggio 2021 n. 77 come convertito con la legge n. 108 del 29 luglio 2021): l'art. 18-bis del CAD (Violazione degli obblighi di transizione digitale). La norma richiede una maggior attenzione all'adempimento di tutte le indicazioni riportate nel Piano Triennale, con il supporto da parte dell'Agenzia, nell'orientare l'approccio operativo secondo principi di indirizzo, collaborazione, supporto e deterrenza agli attori interessati dalle norme in materia di innovazione tecnologica e digitalizzazione della pubblica amministrazione.

Gli sforzi compiuti saranno funzionali a traguardare gli obiettivi preposti nei tempi previsti evitando eventuali provvedimenti sanzionatori per mancata ottemperanza degli obblighi di transizione digitale.

5. AZIONI

L'Ente intende adottare misure volte a favorire lo sviluppo di una società digitale, dove i servizi mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione dell'Ente che costituisce il motore di sviluppo per tutto il territorio; promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale; contribuire alla diffusione delle

nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo locale, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici.

Per declinare la strategia complessiva in azioni reali, di seguito verranno analizzati tutti i capitoli che compongono il Piano Triennale, ponendo attenzione agli obiettivi non ancora raggiunti dall'Ente, dove verranno declinate le diverse azioni strategiche e operative in ogni singolo ambito che l'ente si propone di attuare.

1. SERVIZI

CAMPO DI APPLICAZIONE

Il miglioramento della qualità dei servizi pubblici digitali costituisce la premessa indispensabile per l'incremento del loro utilizzo da parte degli utenti, siano questi cittadini, imprese o altre amministrazioni pubbliche.

In questo processo di trasformazione digitale è essenziale che i servizi abbiano un chiaro valore per l'utente; questo obiettivo richiede un approccio multidisciplinare nell'adozione di metodologie e tecniche interoperabili per la progettazione di un servizio. La qualità finale, così come il costo complessivo del servizio, non può infatti prescindere da un'attenta analisi dei molteplici layer, tecnologici e organizzativi interni, che strutturano l'intero processo della prestazione erogata, celandone la complessità sottostante.

Ciò implica anche un'adeguata semplificazione dei processi interni alle PA, coordinata dal Responsabile per la Transizione al Digitale, con il necessario supporto di efficienti procedure digitali.

A tale scopo il Regolamento Europeo UE 2018/1724 (*Single Digital Gateway*), in aggiunta al CAD e al presente Piano pongono l'accento sulla necessità di mettere a fattor comune le soluzioni applicative adottate dalle diverse amministrazioni al fine di ridurre la frammentazione che ritarda la maturità dei servizi, secondo il principio *once- only.*

Si richiama quindi l'importanza di fornire servizi completamente digitali, progettati sulla base delle semplificazioni di processo abilitate dalle piattaforme di cui al Capitolo 3, del principio cloud first, sia in termini tecnologici (architetture a microservizi ecc.), sia in termini di acquisizione dei servizi di erogazione in forma *SaaS* ove possibile, da preferirsi alla conduzione diretta degli applicativi. È cruciale il rispetto degli obblighi del CAD in materia di open source al fine di massimizzare il riuso del software sviluppato per conto della PA, riducendo i casi di sviluppo di applicativi utilizzati esclusivamente da una singola PA.

Occorre quindi agire su più livelli e migliorare la capacità delle Pubbliche Amministrazioni di generare ed erogare servizi di qualità attraverso:

- un utilizzo più consistente di soluzioni *Software as a Service* già esistenti;
- il riuso e la condivisione di software e competenze tra le diverse amministrazioni;
- l'adozione di modelli e strumenti validati e a disposizione di tutti;
- il costante monitoraggio da parte delle PA dei propri servizi online;

- l'incremento del livello di accessibilità dei servizi erogati tramite siti web e app mobile.

Gli strumenti per la condivisione di conoscenza e di soluzioni a disposizione delle amministrazioni sono:

- le Linee Guida emanate ai sensi dell'art. 71 del CAD (v. paragrafo "Contesto normativo e strategico");
- Designers Italia;
- Developers Italia;
- Forum Italia.

Per incoraggiare tutti gli utenti a privilegiare il canale online rispetto a quello esclusivamente fisico, rimane necessaria una decisa accelerazione nella semplificazione dell'esperienza d'uso complessiva e un miglioramento dell'inclusività dei servizi, in modo che si adattino ai dispositivi degli utenti, senza alcuna competenza pregressa da parte dei cittadini, nel pieno rispetto delle norme riguardanti l'accessibilità e il Regolamento generale sulla protezione dei dati.

Per il monitoraggio dei propri servizi, le PA possono utilizzare *Web Analytics Italia*, una piattaforma nazionale *open source* che offre rilevazioni statistiche su indicatori utili al miglioramento continuo dell'esperienza utente.

Anche il quadro normativo nazionale ed europeo pone importanti obiettivi finalizzati a incrementare la centralità dell'utente, l'integrazione dei principali servizi europei e la loro reperibilità. Ad esempio, il già citato Regolamento Europeo EU 2018/1724 sul *Single Digital Gateway* intende costruire uno sportello unico digitale a livello europeo che consenta a cittadini e imprese di esercitare più facilmente i propri diritti e fare impresa all'interno dell'Unione europea.

Per semplificare e agevolare l'utilizzo del servizio è necessario favorire l'applicazione del principio *once-only,* richiedendo agli utenti i soli dati non conosciuti dalla Pubblica Amministrazione e, per questi, assicurandone la validità ed efficacia probatoria nei modi previsti dalla norma, anche attraverso scambi di dati nei modi previsti dal Modello di Interoperabilità per la PA indicato nel capitolo 5.

Nel caso il servizio richieda un accesso da parte del cittadino è necessario che sia consentito attraverso un sistema di autenticazione previsto dal CAD, assicurando l'accesso tramite l'identità digitale SPID/EIDAS. Allo stesso modo, se è richiesto un pagamento, tale servizio dovrà essere reso disponibile anche attraverso il sistema di pagamento pagoPA.

Da questo punto di vista è da considerare quanto specificato per le Piattaforme già messe a disposizione a livello nazionale per la gestione dei servizi di base (autenticazione, pagamenti, notifiche) nel Capitolo 3 - Piattaforme; l'adozione di queste ultime non solo rende rapida l'implementazione dei servizi necessari, ma accelera il processo di standardizzazione nella PA.

APPLICAZIONE PROGRAMMATICA

Il nostro Ente, nell'ambito del capitolo relativo ai Servizi del Piano Triennale, porrà attenzione ai seguenti Obiettivi:

- migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali
- migliorare l'esperienza d'uso e l'accessibilità dei servizi
- piena applicazione del Regolamento Europeo EU 2018/1724 (Single Digital Gateway)

Nello specifico si incentiverà il principio Cloud First-SaaS first, si identificheranno degli stakeholder precisi a cui affidare appositi Test di Usabilità e in caso di acquisto di beni o servizi ICT si richiederà ai fornitori di rispettare le linee guida di Design con le conseguenti dichiarazioni di accessibilità, aumentando di conseguenza il livello di fruizione delle informazioni.

OBIETTIVI DELLA PA

OB.1.1 - MIGLIORARE LA CAPACITà DI GENERARE ED EROGARE SERVIZI DIGITALI

Obiettivo strategico
OB.1.1/A - LE PA PUBBLICANO LE STATISTICHE DI UTILIZZO DEI PROPRI SITI WEB E POSSONO, IN FUNZIONE DELLE PROPRIE NECESSITÀ, ADERIRE A WEB ANALYTICS ITALIA PER MIGLIORARE IL PROCESSO EVOLUTIVO DEI PROPRI SERVIZI ONLINE - CAP1.PA.LA01
Obiettivo operativo:
Il Piano Triennale prevede che gli enti si dotino di uno strumento finalizzato ad ottenere dal sito istituzionale analisi statistiche e informazioni da utilizzare per il miglioramento dei siti stessi.
A tale scopo AgID ha avviato il progetto Web Analytics Italia raggiungibile al link https://webanalytics.italia.it.
Aderendo al progetto l'Ente ottiene una Piattaforma centralizzata che analizza gli accessi al sito, la provenienza dei visitatori, gli strumenti utilizzati per l'accesso, le pagine consultate sul sito web istituzionale e altre tipologie di informazioni.

È compito del RTD quindi provvedere alla registrazione dell'Ente sul sito Web Analytics e pubblicare periodicamente le statistiche di utilizzo del sito istituzionale.

Obiettivo strategico
OB.1.1/B - LE PA CONTINUANO AD APPLICARE I PRINCIPI CLOUD FIRST - SAAS FIRST E AD ACQUISIRE SERVIZI CLOUD SOLO SE QUALIFICATI DA AGID, CONSULTANDO IL CATALOGO DEI SERVIZI CLOUD QUALIFICATI DA AGID PER LA PA - CAP1.PA.LA02

Obiettivo operativo:
Il Piano Triennale definisce il principio Cloud First attraverso il quale le PA, in fase di definizione di un nuovo progetto e/o sviluppo di nuovi servizi, devono in via prioritaria adottare il paradigma cloud ed in particolare i servizi SaaS prima di qualsiasi altra opzione tecnologica.
Per modalità SaaS si intende il modello con cui possono essere utilizzati dei servizi tramite un normale browser.
Tale modalità demanda al fornitore tutti i servizi che sono necessari alla fruizione della applicazione, cioè l'infrastruttura, il middleware, il software delle applicazioni e i dati delle applicazioni che si trovano tutti nel data center del provider di servizi.
Il provider di servizi gestisce l'hardware e il software e, con il contratto di servizio appropriato, garantisce la disponibilità e la sicurezza del servizio e dei dati.
A decorrere dal 1° aprile 2019, le Amministrazioni Pubbliche possono acquisire esclusivamente servizi IaaS, PaaS e SaaS qualificati da AgID e pubblicati nel Cloud Marketplace.
Il Cloud Marketplace di AgID è la piattaforma che espone i servizi e le infrastrutture qualificate da AgID secondo quanto disposto dalle Circolari AgID n. 2 e n.3 del 9 aprile 2018. All'interno del Cloud Marketplace è possibile visualizzare la scheda tecnica di ogni servizio che mette in evidenza le caratteristiche tecniche, il modello di costo e i livelli di servizio dichiarati dal fornitore in sede di qualificazione.

È compito del RTD quindi vigilare affinché l'ente continui ad applicare i principi Cloud-first e SaaS-first e a terminare il piano di migrazione al cloud già avviato.

Obiettivo strategico
OB.1.1/D - LE PA CHE SONO TITOLARI DI SOFTWARE DEVONO APPORRE UNA LICENZA APERTA SUL SOFTWARE CON LE MODALITÀ INDICATE NELLE LINEE GUIDA SU ACQUISIZIONE E RIUSO DI SOFTWARE IN OTTEMPERANZA DEGLI ARTICOLI 68 E 69 DEL CAD - CAP1.PA.LA07
Obiettivo operativo:
Il Piano Triennale incentiva l'utilizzo di soluzioni applicative sviluppate da altre Amministrazioni (software a riuso).
Prevede inoltre che ogni Pubblica Amministrazione, nel caso abbia sviluppato una applicazione per proprio conto, rilasci tale software sul sito Developers Italia con licenza Open Source affinché possa essere utilizzato da altra PA.

È obiettivo del RTD individuare eventuali software sviluppati in autonomia dall'Ente. In caso affermativo questi dovranno essere rilasciati in open source per l'eventuale riuso da parte di altre PA.

Obiettivo strategico
OB.1.1/E - LE PA AVVIANO IL PERCORSO DI MIGRAZIONE VERSO IL CLOUD CONSULTANDO IL MANUALE DI ABILITAZIONE AL CLOUD NELL'AMBITO DEL RELATIVO PROGRAMMA - CAP1.PA.LA17
Obiettivo operativo:
Il Piano Triennale ha introdotto il Cloud della PA, un'azione che ha l'obiettivo di facilitare l'adozione del modello cloud computing nella Pubblica Amministrazione.

L'adesione al modello Cloud della PA assicura alle amministrazioni la possibilità di erogare servizi digitali con alti standard di sicurezza e affidabilità e architetture informatiche avanzate per il pieno controllo nella sicurezza e gestione dei dati.

Tutte le fasi del progetto e della migrazione devono essere analizzate dall'ente nell'ambito del cosiddetto Cloud Enablement Program attraverso il quale si realizzi un assessment delle applicazioni da migrare, definendone una priorità.

È compito del RTD effettuare la fase di assessment del programma di abilitazione al cloud seguendo la linea guida definita al seguente link https://cloud.italia.it/it/cloud-enablement.

Obiettivo strategico

OB.1.1/F - LE PA ADEGUANO LE PROPRIE PROCEDURE DI PROCUREMENT ALLE LINEE GUIDA DI AGID SULL'ACQUISIZIONE DEL SOFTWARE E AL CAD (ARTT. 68 E 69) - CAP1.PA.LA04

Obiettivo operativo:

Il Piano Triennale, in linea con quanto previsto dagli artt. 68 e 69 del CAD per l'acquisto del software, prevede che le Pubbliche Amministrazioni acquisiscano programmi informatici o parti di essi nel rispetto dei principi di economicità e di efficienza, tutela degli investimenti, riuso e neutralità tecnologica, a seguito di una valutazione comparativa di tipo tecnico ed economico tra le seguenti soluzioni disponibili sul mercato:

- software sviluppato per conto della Pubblica Amministrazione (individuabili sul catalogo https://www.developers.italia.it);
- riutilizzo di software o parti di esso sviluppati per conto della Pubblica Amministrazione (individuabili sul catalogo https://www.developers.italia.it);
- software libero o a codice sorgente aperto (individuabili sul catalogo https://www.developers.italia.it);
- software fruibile in modalità cloud computing (individuabili sul catalogo https://catalogocloud.agid.gov.it/);
- software di tipo proprietario mediante ricorso a licenza d'uso (individuabili sul catalogo Mepa);
- software combinazione delle precedenti soluzioni.

È compito del RTD assicurarsi che l'Ente segua la Linea Guida sul procurement ICT.

Obiettivo strategico

OB.1.1/G - LE AMMINISTRAZIONI COINVOLTE NELL'ATTUAZIONE NAZIONALE DEL REGOLAMENTO SUL SINGLE DIGITAL GATEWAY ATTIVANO WEB ANALYTICS ITALIA PER TUTTE LE PAGINE DA LORO REFERENZIATE SUL LINK REPOSITORY EUROPEO - CAP1.PA.LA18

Obiettivo operativo:

A partire dal 2020, i cittadini e le imprese che vogliono muoversi liberamente nel mercato unico, avranno a disposizione sul portale Your Europe un unico punto di accesso alle informazioni (Single Digital Gateway) sulle regole vigenti a livello nazionale e europeo in materia di impresa, lavoro, istruzione, salute e tassazione.

Con il Regolamento UE 2018/1724 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea serie L295 del 21 novembre 2018, ha preso il via l'iniziativa sul Single Digital Gateway, SDG (Sportello unico digitale europeo).

Obiettivo del Regolamento è uniformare a livello europeo l'accesso ai servizi attraverso informazioni di qualità e canali di assistenza effettiva per tutti i cittadini dell'Unione (quindi anche in via transfrontaliera).

È compito del RTD verificare se l'Ente è stato coinvolto nell'attuazione nazionale del regolamento sul Single Digital Gateway e, in caso affermativo, attivare Web Analytics Itala ove necessario.

Obiettivo strategico

OB.1.1/H - ALMENO I COMUNI CON UNA POPOLAZIONE SUPERIORE A 15.000 ABITANTI, LE CITTÀ METROPOLITANE, LE UNIVERSITÀ E ISTITUTI DI ISTRUZIONE UNIVERSITARIA PUBBLICI, LE REGIONI E PROVINCE AUTONOME ATTIVANO WEB ANALYTICS ITALIA O UN ALTRO STRUMENTO DI RILEVAZIONE DELLE STATISTICHE DI UTILIZZO DEI PROPRI SITI WEB CHE RISPETTI ADEGUATAMENTE LE PRESCRIZIONI INDICATE DAL GDPR - CAP1.PA.LA19

Obiettivo operativo:

Il Piano Triennale prevede che gli Enti si dotino di uno strumento finalizzato ad ottenere dal sito istituzionale analisi statistiche e informazioni da utilizzare per il miglioramento dei siti stessi.

A tale scopo AgID ha avviato il progetto Web Analytics Italia raggiungibile al link https://webanalytics.italia.it

Aderendo al progetto l'ente ottiene una piattaforma centralizzata che analizza gli accessi al sito, la provenienza dei visitatori, gli strumenti utilizzati per l'accesso, le pagine consultate sul sito web istituzionale. e altre tipologie di informazioni.

È compito del RTD quindi provvedere alla registrazione dell'ente sul sito Web Analytics e pubblicare periodicamente le statistiche di utilizzo del sito istituzionale.

OB.1.2 - MIGLIORARE L'ESPERIENZA D'USO E L'ACCESSIBILITA' DEI SERVIZI

Obiettivo strategico

OB.1.2/B - LE PA EFFETTUANO TEST DI USABILITÀ E POSSONO COMUNICARE AD AGID, TRAMITE L'APPLICAZIONE FORM.AGID.GOV.IT, L'ESITO DEI TEST DI USABILITÀ DEL PROPRIO SITO ISTITUZIONALE - CAP1.PA.LA10

Obiettivo operativo:

Il Piano Triennale prevede che gli enti si attivino per verificare l'effettiva usabilità dei propri siti istituzionali misurando il grado di facilità e soddisfazione con cui gli utenti si relazionano con l'interfaccia di un sito o app.

In un'ottica di miglioramento continuo il sito diviene tanto più usabile, quanto più le analisi alla base della progettazione si avvicinano alle aspettative dei cittadini che interagiscono con il sistema.

I test di usabilità sono delle sessioni di osservazione diretta dell'interazione tra un utente e un servizio digitale. I test vengono svolti assegnando all'utente uno o più attività da svolgere e analizzando il suo comportamento nel portarli a termine.

I test di usabilità devono essere effettuati utilizzando un kit predisposto da AgID e scaricabile al link https://designers.italia.it/kit/test-usabilita e valutando i risultati secondo il protocollo metodologico previsto da AgID

È compito del RTD comunicare i risultati dei test di usabilità attraverso la piattaforma https://form.agid.gov.it

---

Obiettivo strategico
OB.1.2/D - LE PA PUBBLICANO, ENTRO IL 23 SETTEMBRE 2022, TRAMITE L'APPLICAZIONE FORM.AGID.GOV.IT, UNA DICHIARAZIONE DI ACCESSIBILITÀ PER CIASCUNO DEI LORO I SITI WEB E APP MOBILI - CAP1.PA.LA20
Obiettivo operativo:
Il Piano Triennale raccomanda agli Enti di garantire l'accessibilità del sito istituzionale e delle eventuali App Mobili di cui l'Ente è titolare.

Per accessibilità si intende la capacità di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche per coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie di assistenza con dispositivi atti a superare eventuali deficit personali o configurazioni particolari.

È compito del RTD pubblicare la dichiarazione di accessibilità al seguente link https://form.agid.gov.it.

Obiettivo strategico
OB.1.2/E - LE AMMINISTRAZIONI ADEGUANO I PROPRI SITI WEB RIMUOVENDO, TRA GLI ALTRI, GLI ERRORI RELATIVI A 2 CRITERI DI SUCCESSO PIÙ FREQUENTEMENTE NON SODDISFATTI, COME PUBBLICATO SUL SITO DI AGID - CAP1.PA.LA21
Obiettivo operativo:
Nel Piano Triennale il tema dell'accessibilità e usabilità degli strumenti informatici è di grande rilevanza, come da ultimo richiamato anche dalla Legge 120/2020 recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale (Decreto Semplificazioni) all'art.29.

Le Linee Guida sull'accessibilità degli strumenti informatici indicano alle PA di pubblicare la dichiarazione del livello di accessibilità dei propri siti web e app.

L'Agenzia per l'Italia Digitale ha effettuato un primo monitoraggio relativo al numero e alla tipologia di amministrazioni che hanno provveduto a pubblicare le dichiarazioni di accessibilità riguardanti i siti web.

È compito del RTD correggere gli errori di accessibilità del proprio sito istituzionale relativi a 2 criteri di successo più frequentemente non soddisfatti.

Obiettivo strategico

OB.1.2/F - LE AMMINISTRAZIONI ADEGUANO I PROPRI SITI WEB RIMUOVENDO, TRA GLI ALTRI, GLI ERRORI RELATIVI A 2 CRITERI DI SUCCESSO PIÙ FREQUENTEMENTE NON SODDISFATTI, COME PUBBLICATO SUL SITO DI AGID - CAP1.PA.LA22

Obiettivo operativo:

Nel Piano Triennale il tema dell'accessibilità degli strumenti informatici è di grande rilevanza, come da ultimo richiamato anche dalla Legge 120/2020 recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale (Decreto Semplificazioni) all'art.29.

Le Linee Guida sull'accessibilità degli strumenti informatici indicano alle PA di pubblicare la dichiarazione del livello di accessibilità dei propri siti web e app. L'Agenzia per l'Italia Digitale ha effettuato un primo monitoraggio relativo al numero e alla tipologia di Pubbliche Amministrazioni che hanno provveduto a pubblicare le dichiarazioni di accessibilità riguardanti i siti web.

È compito del RTD adeguare gli errori di accessibilità del proprio sito istituzionale relativi a 2 criteri di successo più frequentemente non soddisfatti.

OB.1.3 - PIENA APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO EUROPEO EU 2018/1724 (SINGLE DIGITAL GATEWAY)

Obiettivo strategico

OB.1.3/A - LE AUTORITÀ MUNICIPALI RENDONO ACCESSIBILI LE INFORMAZIONI, SPIEGAZIONI E ISTRUZIONI, DI CUI AGLI ART. 2, 9 E 10 DEL REGOLAMENTO EU 2018/1724, SECONDO LE SPECIFICHE TECNICHE DI IMPLEMENTAZIONE - CAP1.PA.LA24

Obiettivo operativo:

Con l'entrata in vigore del Regolamento n. 1724/2018, istitutivo del Single Digital Gateway, si è aperta una nuova fase per l'esercizio dei diritti dei cittadini e delle imprese.

La piattaforma Single Digital Gateway rappresenta il punto di accesso online per i cittadini e le imprese dell'UE nello svolgimento delle attività transfrontaliere: suo compito infatti è quello di fornire risultati della ricerca affidabili e verificati su regole, diritti, procedure e servizi di assistenza di alta qualità, garantendo agli utenti la possibilità di eseguire gran parte di queste procedure interamente online e nel rispetto del principio once-only.

È compito delle autorità municipali, rendere accessibili le informazioni, spiegazioni ed istruzioni garantendo che le stesse siano: (i) «di facile utilizzo e consentono agli utenti di reperire facilmente le informazioni»; (ii) «esatte e sufficientemente complete»; (iii) comprensive di «riferimenti, link a atti giuridici, specifiche tecniche e Linee Guida», oltre che di «recapiti di ogni pertinente servizio di assistenza», nonché di «modulo di richiesta e qualsiasi altro strumento di comunicazione elettronica di uso comune che sia il più idoneo al tipo di servizio offerto»; (iv) «ben strutturate e presentate in modo che gli utenti possano trovare ciò di cui hanno bisogno», oltre che «aggiornate e scritte in un linguaggio semplice e chiaro»

L’RTD valuterà se l’ente è coinvolto nella presente azione e in caso positivo predisporrà le iniziative necessarie.

---

2. DATI

CAMPO DI APPLICAZIONE

La valorizzazione del patrimonio informativo pubblico è un obiettivo strategico per la Pubblica Amministrazione per affrontare efficacemente le nuove sfide dell'economia basata sui dati (*data economy*), supportare gli obiettivi definiti dalla Strategia europea in materia di dati, garantire la creazione di servizi digitali a valore aggiunto per cittadini, imprese e, in generale, tutti i portatori di interesse e fornire ai *policy maker* strumenti *data-driven* da utilizzare nei processi decisionali e/o produttivi.

A tal fine, è necessario definire una data *governance* coerente con la Strategia europea e con quanto previsto dalla Direttiva europea sull'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico.

Sarà inoltre necessario abilitare attraverso la data *governance* le azioni volte al raggiungimento degli obiettivi definiti attraverso gli strumenti e le piattaforme previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

In particolare, la fornitura dei dataset preferenzialmente attraverso API (interfacce per programmi applicativi), le quali, anche ai sensi dei punti 31 e 32 delle premesse della DIRETTIVA (UE) 2019/1024: rispettino le Linee Guida sull'Interoperabilità (ModI), siano documentate attraverso i metadati (ontologie e vocabolari controllati) presenti nel Catalogo Nazionale Dati per l'interoperabilità semantica e siano registrate sul catalogo API della PDND (Piattaforma Digitale Nazionale Dati).

Il soggetto che assicura la fornitura dei dataset lo pubblica nel catalogo API di PDND con licenza aperta ai sensi dell'art. 50, comma 1 del Codice dell'Amministrazione Digitale. In alternativa, dà motivazione delle ragioni che determinano la non apertura e utilizza la PDND anche per gestire
l'identificazione e la gestione dei livelli di autorizzazione dei soggetti abilitati. In questi casi, lo stesso soggetto, a partire dallo specifico dataset, lo pubblica nel catalogo PDND anche con licenza aperta, tramite API separate, in una o più versioni aggregate, parzializzate, anonimizzate.

In linea con i principi enunciati e in continuità con le azioni avviate con i Piani precedenti, il presente Piano Triennale mira ad assicurare maggiore efficacia all'attività amministrativa in tutti i processi che coinvolgono l'utilizzo dei dati, sia con riferimento alla condivisione dei dati tra Pubbliche Amministrazioni per finalità istituzionali, sia con riferimento al riutilizzo dei dati, per finalità commerciali e non, secondo il paradigma degli *open data*.

Un asset fondamentale tra i dati gestiti dalle Pubbliche Amministrazioni è rappresentato dalle banche dati di interesse nazionale (art. 60 del CAD) per le quali rimane forte l'esigenza di favorirne l'accesso e la fruibilità.

Ove applicabile, per l'attuazione delle linee di azione definite di seguito, le PA di piccole dimensioni, come i comuni al di sotto di 5.000 abitanti, possono sfruttare meccanismi di sussidiarietà (ad esempio attraverso le Regioni e province autonome, le città metropolitane e le province) per implementare l'azione.

APPLICAZIONE PROGRAMMATICA

Il nostro Ente, nell'ambito del capitolo relativo ai Dati del Piano Triennale, porrà attenzione ai seguenti Obiettivi:

- favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese
- aumentare la qualità dei dati e dei metadati
- aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati

Nello specifico verrà effettuato un censimento all'interno della nostra organizzazione per identificare gli ambiti e i relativi dataset di open data da pubblicare.

OBIETTIVI DELLA PA

OB.2.1 - FAVORIRE LA CONDIVISIONE E IL RIUTILIZZO DEI DATI TRA LE PA E IL RIUTILIZZO DA PARTE DI CITTADINI E IMPRESE

Obiettivo strategico

OB.2.1/A - LE PA E I GESTORI DI SERVIZI PUBBLICI INDIVIDUANO I DATASET DI TIPO DINAMICO DA RENDERE DISPONIBILI IN OPEN DATA COERENTI CON QUANTO PREVISTO DALLA DIRETTIVA DOCUMENTANDOLI NEL CATALOGO NAZIONALI DEI DATI APERTI - CAP2.PA.LA01

Obiettivo operativo:

I dati di tipo aperto, secondo il CAD, sono dati che presentano le seguenti caratteristiche: (i) sono disponibili con una licenza o una previsione normativa che ne permetta l'utilizzo da parte di chiunque, anche per finalità commerciali, in formato disaggregato; (ii) sono accessibili attraverso le tecnologie digitali, comprese le reti telematiche pubbliche e private, in formati aperti e provvisti dei relativi metadati; (iii) sono resi disponibili gratuitamente attraverso le tecnologie digitali (di cui al punto 2), oppure sono resi disponibili ai costi marginali sostenuti per la loro riproduzione e divulgazione (salvo quanto previsto dall'articolo 7 del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36).

È compito del RTD individuare le tipologie di dati da rendere disponibili in open data che rispecchino le caratteristiche sopra citate.

Obiettivo strategico

OB.2.1/B - LE PA RENDONO DISPONIBILI I DATI TERRITORIALI ATTRAVERSO I SERVIZI DI CUI ALLA DIRETTIVA 2007/2/EC (INSPIRE) - CAP2.PA.LA02

Obiettivo operativo:

I dati territoriali costituiscono l'elemento conoscitivo di base per tutte le politiche per la gestione del territorio. La conoscenza del mondo reale, nei suoi aspetti, è determinante sia come strumento di sviluppo sia come supporto alle decisioni in numerosi campi come le politiche di sicurezza, la protezione civile, la pianificazione territoriale, i trasporti, l'ambiente.

Il grande patrimonio di informazioni territoriali in Italia è caratterizzato da una significativa frammentazione e da evidenti problematiche di qualità e di coerenza che impattano in modo significativo sui procedimenti amministrativi che utilizzano tali dati.

Per superare tali criticità e al fine di rendere più incisivo il ruolo della Pubblica Amministrazione in questo settore e di ottimizzare il rilevante patrimonio dei dati territoriali esistenti l'articolo 59 del Codice dell'Amministrazione Digitale ha istituito il Repertorio nazionale dei dati territoriali e ha disciplinato l'adozione delle regole tecniche per la formazione, la documentazione, lo scambio e il riutilizzo dei dati territoriali detenuti dalle amministrazioni pubbliche.

È compito del RTD prendere visione della direttiva 2007/2/EC (INSPIRE) e valutare se sono presenti dati territoriali all'interno della propria Amministrazione da rendere disponibili come open data.

OB.2.2 - AUMENTARE LA QUALITA' DEI DATI E DEI METADATI

Obiettivo strategico
OB.2.2/A - LE PA ADEGUANO I METADATI RELATIVI AI DATI GEOGRAFICI ALL'ULTIMA VERSIONE DELLE SPECIFICHE NAZIONALI E DOCUMENTANO I PROPRI DATASET NEL CATALOGO NAZIONALE GEODATI.GOV.IT - CAP2.PA.LA06
Obiettivo operativo:
L'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) attraverso le Linee Guida per l'implementazione della specifica GeoDCAT-AP, ha regolamentato le indicazioni tecniche alla base dell'integrazione del Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali (RNDT) e del Portale nazionale dei dati aperti dati.gov.it. Il documento risponde all'esigenza di fornire un coordinamento strutturato tra le varie politiche che impattano sul patrimonio informativo del settore pubblico (Public Sector Information - PSI), in particolare tra le azioni di implementazione della direttiva INSPIRE e quelle di attuazione delle politiche di eGovernment, a partire dal livello nazionale.

È compito del RTD adeguare i metadati relativi agli eventuali dati territoriali alle specifiche del profilo di metadatazione GEODCAT-AP_IT.

Obiettivo strategico
OB.2.2/B - LE PA ADEGUANO I METADATI RELATIVI AI DATI NON GEOGRAFICI ALLE SPECIFICHE NAZIONALI E DOCUMENTANO I PROPRI DATASET NEL CATALOGO NAZIONALE DATI.GOV.IT - CAP2.PA.LA07
Obiettivo operativo:
In relazione alle attività istituzionali finalizzate alla promozione delle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e all'attuazione delle Direttive europee in materia, l'Agenzia per l'Italia Digitale è responsabile della gestione del Catalogo Nazionale dei dati

aperti e promuove l'interoperabilità per favorire i processi di accesso e scambio delle informazioni in coerenza con il relativo framework europeo.
In tale contesto è stato definito il profilo nazionale dei metadati (DCAT-AP_IT) per consentire la documentazione dei dati di tipo aperto nel Catalogo Nazionale, in coerenza con la specifica di DCAT-AP definita nell'ambito del programma ISA della Commissione Europea.

È compito del RTD verificare se i metadati degli eventuali open data di tipo non geografico individuati sono conformi alle specifiche nazionali.

Obiettivo strategico
OB.2.2/C - LE PA PUBBLICANO I METADATI RELATIVI AI PROPRI DATI DI TIPO APERTO ATTRAVERSO IL CATALOGO NAZIONALE DEI DATI APERTI DATI.GOV.IT - CAP2.PA.LA08
Obiettivo operativo:
Nell'ambito del catalogo nazionale dei dati aperti dati.gov.it, AgID richiede che l'amministrazione comunichi, solo la prima volta, l'URL del catalogo dove risiedono i propri metadati e indichi la modalità di harvesting (e.g., RDF DCAT-AP_IT, CKAN, CSW). Sarà lo stesso catalogo nazionale che si occuperà successivamente di raccogliere periodicamente i metadati dai portali delle Regioni che sono collettori delle informazioni pubblicate dalle singole Amministrazioni.

È compito del RTD avviare e monitorare il processo di pubblicazione delle metadatazioni sul catalogo nazionale dei dati aperti.

OB.2.3 - AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA SULLE POLITICHE DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO INFORMATIVO PUBBLICO E SU UNA MODERNA ECONOMIA DEI DATI

Obiettivo strategico
OB.2.3/A - LE PA ADOTTANO LA LICENZA APERTA CC BY 4.0, DOCUMENTANDOLA ESPLICITAMENTE COME METADATO - CAP2.PA.LA09

Obiettivo operativo:
È compito del RTD accertarsi che all'interno dei propri metadati sia indicata la licenza aperta di riferimento nazionale CC BY 4.0 con la quale si disciplinano le modalità con cui sarà possibile riutilizzare l'informazione pubblicata nel catalogo.

Obiettivo strategico
OB.2.3/B - LE PA POSSONO, IN FUNZIONE DELLE PROPRIE NECESSITÀ, PARTECIPARE A INTERVENTI DI FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE SULLE POLITICHE OPEN DATA - CAP2.PA.LA11

Obiettivo operativo:
È compito del RTD valutare la possibilità di organizzare un piano formativo per gli operatori dell'Ente sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo e su open data.

Obiettivo strategico

OB.2.3/C - LE PA ATTUANO LE LINEE GUIDA CONTENENTI REGOLE TECNICHE PER L'ATTUAZIONE DELLA NORMA DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA (EU) 2019/1024 DEFINITE DA AGID ANCHE PER L'EVENTUALE MONITORAGGIO DEL RIUTILIZZO DEI DATI APERTI SULLA BASE DI QUANTO PREVISTO NELLA DIRETTIVA STESSA -CAP2.PA.LA16

Obiettivo operativo:

Il decreto legislativo di recepimento della Direttiva UE 2019/1024 (direttiva PSI - Public Sector Information), tenendo conto dei profondi cambiamenti tecnologici e sociali, detta un complesso di norme minimo al fine di promuovere gli obiettivi di utilizzo degli Open Data per l'innovazione di prodotti e i servizi, perseguendo al contempo delle finalità ulteriori.

È compito del RTD adeguare i propri dataset alle regole tecniche per l'attuazione della Direttiva PSI.

---

3. PIATTAFORME

CAMPO DI APPLICAZIONE

Il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2021-2023, coerentemente con quanto previsto dal Modello strategico di riferimento precedentemente descritto, riprende il concetto di piattaforme della Pubblica Amministrazione: piattaforme tecnologiche che offrono funzionalità fondamentali, trasversali, abilitanti e riusabili nella digitalizzazione dei processi e dei servizi della PA.

Le Piattaforme attraverso i loro strumenti consentono di ridurre il carico di lavoro delle Pubbliche Amministrazioni, sollevandole dalla necessità di dover realizzare ex novo funzionalità, riducendo i tempi e i costi di attuazione dei servizi, garantendo maggiore sicurezza informatica ed alleggerendo la gestione dei servizi della Pubblica Amministrazione; e che quindi in ultima analisi nascono per supportare la razionalizzazione dei processi di *back-office* o di *front-end* della PA e sono disegnate per interoperare in modo organico in un'ottica di ecosistema.

Le piattaforme favoriscono la realizzazione di processi distribuiti e la standardizzazione dei flussi di dati tra Amministrazioni, nonché la creazione e la fruizione di servizi digitali più semplici e omogenei.
Il concetto di piattaforma cui fa riferimento il Piano Triennale comprende non solo piattaforme abilitanti a livello nazionale e di aggregazione territoriale, ma anche piattaforme che possono essere utili per più tipologie di amministrazioni o piattaforme che raccolgono e riconciliano i servizi delle amministrazioni, sui diversi livelli di competenza. È il caso, ad esempio, delle piattaforme di intermediazione tecnologica sui pagamenti disponibili sui territori regionali che si raccordano con la piattaforma nazionale PagoPA.

Nell'ultimo anno, le iniziative intraprese dai vari attori coinvolti nell'ambito del Piano, hanno favorito una importante accelerazione nella diffusione di alcune delle principali piattaforme abilitanti, in termini di adozione da parte delle PA e di fruizione da parte degli utenti. Tra queste la piattaforma dei pagamenti elettronici pagoPA, le piattaforme di identità digitale SPID e CIE, nonché la Piattaforma IO che offre un unico punto d'accesso, tramite un'applicazione mobile, ai servizi pubblici locali e nazionali.
Il Piano, quindi, prosegue nel percorso di evoluzione e consolidamento delle piattaforme esistenti (es. SPID, pagoPA, AppIO, ANPR, CIE, FSE, NoiPA ecc.) e individua una serie di azioni volte a promuovere i processi di adozione, ad aggiungere nuove funzionalità e ad adeguare costantemente la tecnologia utilizzata e i livelli di sicurezza.

Il Piano promuove inoltre l'avvio di nuove piattaforme che consentono di razionalizzare i servizi per le amministrazioni ed i cittadini, quali:

- INAD che gestisce l'Indice nazionale dei domicili digitali delle persone fisiche e degli altri enti di diritto privato non tenuti all'iscrizione in albi professionali o nel Registro Imprese, che assicura l'attuazione della Linea guida sul domicilio digitale del cittadino.
- Piattaforma Notifiche Digitali che permette la notificazione e la consultazione digitale degli atti a valore legale. In particolare, la piattaforma ha l'obiettivo, per gli enti, di

centralizzare la notificazione verso il cittadino o le imprese utilizzando il domicilio digitale eletto e creando un cassetto delle notifiche sempre accessibile (via mobile e via web o altri punti di accesso) con un risparmio di tempo e costi e per cittadini, imprese e PA.
- Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) che permette di aprire canali tra le PA e, così, farle dialogare, realizzando l'interoperabilità, attraverso l'esposizione di API. La Piattaforma concretizza il principio "*once-only*" e in futuro, dovrà consentire anche l'analisi dei big data prodotti dalle amministrazioni, resi disponibili nel data lake, per l'elaborazione di politiche *data-driven*.
- Piattaforma Gestione Deleghe (SDG) che consentirà ai cittadini di delegare altra persona fisica per agire presso le Pubbliche Amministrazioni attraverso una delega.

Ognuna delle piattaforme di seguito indicate è caratterizzata dalla presenza di uno o più *owner* a livello nazionale o regionale e di diversi soggetti di riferimento che ne curano lo sviluppo, l'evoluzione e la gestione.

APPLICAZIONE PROGRAMMATICA

Il nostro Ente, nell'ambito del capitolo relativo alle Piattaforme del Piano Triennale, porrà attenzione ai seguenti Obiettivi:

- favorire l'evoluzione delle piattaforme esistenti per migliorare i servizi offerti a cittadini ed imprese semplificando l'azione amministrativa
- aumentare il grado di adozione ed utilizzo delle piattaforme abilitanti esistenti da parte delle Pubbliche Amministrazioni
- incrementare e razionalizzare il numero di piattaforme per le amministrazioni al fine di semplificare i servizi ai cittadini

Nello specifico si consoliderà l'utilizzo di pagoPA, l'accesso ai servizi digitali rivolti alla cittadinanza avrà come unica modalità di accesso l'identità digitale SPID e CIE, si incentiverà l'utilizzo della App IO e di altre piattaforme abilitanti.

OBIETTIVI DELLA PA

OB.3.1 - FAVORIRE L'EVOLUZIONE DELLE PIATTAFORME ESISTENTI

Nessun obbiettivo presente

OB.3.2 - AUMENTARE IL GRADO DI ADOZIONE DELLE PIATTAFORME ABILITANTI ESISTENTI DA PARTE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Obiettivo strategico
OB.3.2/F - LE PA DEVONO ADEGUARSI ALLE EVOLUZIONI PREVISTE DALL'ECOSISTEMA SPID (TRA CUI OPENID CONNECT, SERVIZI PER I MINORI E GESTIONE DEGLI ATTRIBUTI QUALIFICATI) - CAP3.PA.LA20
Obiettivo operativo:
AgID, tramite la pubblicazione delle Linee Guida "OpenID Connect in SPID", la cui decorrenza è prevista dal 1° maggio 2022, obbliga i fornitori di servizi pubblici e privati che intenderanno

erogare i propri servizi online e gli Identity Provider, ad adeguarsi al nuovo standard previsto. Nulla cambia invece per gli utenti che continueranno ad utilizzare SPID con le stesse modalità.

OpenID Connect è lo standard di autenticazione attualmente utilizzato dalla quasi totalità delle moderne applicazioni web e mobile nel mondo privato che permette una maggiore sicurezza, facilità di integrazione in sistemi eterogenei ed una migliore integrazione di componenti di terze parti in modalità sicura, interoperabile e scalabile.

È compito del RTD monitorare l'evoluzione del sistema SPID e, se del caso, richiedere tempestivamente l'adeguamento dei servizi on-line del proprio Ente ai fornitori degli stessi.

Obiettivo strategico

OB.3.2/G - LE PA ADERENTI A PAGOPA E APP IO ASSICURANO PER ENTRAMBE LE PIATTAFORME L'ATTIVAZIONE DI NUOVI SERVIZI IN LINEA CON I TARGET SOPRA DESCRITTI E SECONDO LE MODALITÀ ATTUATIVE DEFINITE NELL'AMBITO DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) - CAP3.PA.LA21

Obiettivo operativo:

Il Piano Triennale promuove l'avvio di nuove piattaforme che consentono di razionalizzare i servizi per le amministrazioni e l'evoluzione delle piattaforme esistenti (es. SPID, pagoPA, ANPR, CIE, FSE, NoiPA ecc.), individuando una serie di azioni volte a promuovere i processi di adozione, implementare nuove funzionalità e adeguare costantemente la tecnologia utilizzata e i livelli di sicurezza.

È compito del RTD valutare la possibilità di attivare nuovi servizi che contribuiscano al raggiungimento dei target previsti dal presente Piano.

OB.3.3 - INCREMENTARE IL NUMERO DI PIATTAFORME PER LE AMMINISTRAZIONI ED I CITTADINI

Obiettivo strategico

OB.3.3/A - LE PA SI INTEGRANO CON LE API INAD PER L'ACQUISIZIONE DEI DOMICILI DIGITALI DEI SOGGETTI IN ESSA PRESENTI - CAP3.PA.LA18

Obiettivo operativo:

L'INAD è l'Indice Nazionale dei Domicili Digitali delle persone fisiche e degli Enti di diritto privato istituito dall'art. 6-quater del CAD.

Esso contiene anche i domicili digitali dei soggetti non tenuti all'iscrizione in albi professionali o nel registro delle imprese.

Le Linee Guida dell'INAD sono state pubblicate e sono propedeutiche al rilascio della piattaforma informatica.

Il rilascio della piattaforma è in carico ad AgID nell'ambito delle azioni previste dal Piano Triennale per le Piattaforme OB. 3.3.

La consultazione on-line dell'INAD, ai sensi dell'articolo 6-quinquies del CAD, è consentita a chiunque senza necessità di autenticazione.

L'accesso ai dati contenuti nell'INAD consentirà di ottenere il domicilio digitale del soggetto o dell'Ente al momento della consultazione.

È compito del RTD monitorare il rilascio di INAD e richiedere ai propri fornitori di adeguare i gestionali in uso per l'acquisizione automatica dei domicili digitali.

Obiettivo strategico

OB.3.3/B - LE PA CENTRALI E I COMUNI, IN LINEA CON I TARGET SOPRA DESCRITTI E SECONDO LA ROADMAP DI ATTUAZIONE PREVISTA DAL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR), DOVRANNO INTEGRARSI ALLA PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI - CAP3.PA.LA22

Obiettivo operativo:

La Piattaforma Notifiche è tra le infrastrutture dell'ecosistema della PA pensate per consentire la fruizione digitale di un servizio pubblico in tutti i momenti di interazione tra Stato e cittadino. In particolare, ha l'obiettivo di semplificare e rendere certa la notifica degli atti amministrativi con valore legale verso cittadini e imprese, con un risparmio di tempo e costi.

È compito del RTD coordinare le azioni dell'Ente al fine di interagire con la piattaforma.

---

4. INFRASTRUTTURE

CAMPO DI APPLICAZIONE

Lo sviluppo delle infrastrutture digitali è parte integrante della strategia di modernizzazione del settore pubblico poiché queste sostengono l'erogazione sia di servizi pubblici a cittadini e imprese sia di servizi essenziali per il Paese.
Tali infrastrutture devono essere affidabili, sicure, energeticamente efficienti ed economicamente sostenibili. L'evoluzione tecnologica espone, tuttavia, i sistemi a nuovi e diversi rischi, anche con riguardo alla tutela dei dati personali. L'obiettivo di garantire una maggiore efficienza dei sistemi non può essere disgiunto dall'obiettivo di garantire contestualmente un elevato livello di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi utilizzati dalla Pubblica amministrazione.

Tuttavia, come già rilevato da AGID attraverso il Censimento del Patrimonio ICT della PA, molte infrastrutture della PA risultano prive dei requisiti di sicurezza e di affidabilità necessari e, inoltre, sono carenti sotto il profilo strutturale e organizzativo. Ciò espone il Paese a numerosi rischi, tra cui quello di interruzione o indisponibilità dei servizi e quello di attacchi cyber con, conseguente, accesso illegittimo da parte di terzi a dati (o flussi di dati) particolarmente sensibili o perdita e alterazione degli stessi dati.

Lo scenario delineato pone l'esigenza immediata di attuare un percorso di razionalizzazione delle infrastrutture per garantire la sicurezza dei servizi oggi erogati tramite infrastrutture classificate come gruppo B, mediante la migrazione degli stessi versi data center più sicuri e verso infrastrutture e servizi cloud qualificati, ovvero conformi a standard di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità e interoperabilità.

Nel delineare il processo di razionalizzazione delle infrastrutture è necessario considerare che, nel settembre 2021, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale e l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale hanno pubblicato il documento di indirizzo strategico sul cloud intitolato "Strategia Cloud Italia"(anche in versione in inglese).

Tale documento, parte integrante del presente Piano Triennale e consultabile anche tramite il sito cloud.italia.it, si sviluppa lungo tre direttrici fondamentali: i) la creazione del PSN, la cui gestione e controllo di indirizzo siano autonomi da fornitori extra UE, destinato ad ospitare sul territorio nazionale principalmente dati e servizi strategici la cui compromissione può avere un impatto sulla sicurezza nazionale, in linea con quanto previsto in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica dal DL 21 settembre 2019, n. 105 e dal DPCM 81/2021; ii) un percorso di qualificazione dei fornitori di Cloud pubblico e dei loro servizi per garantire che le caratteristiche e i livelli di servizio dichiarati siano in linea con i requisiti necessari di sicurezza, affidabilità e rispetto delle normative rilevanti e iii) lo sviluppo di una metodologia di classificazione dei dati e dei servizi gestiti dalle Pubbliche Amministrazioni, per permettere una migrazione di questi verso la soluzione Cloud più opportuna (PSN o Cloud pubblico qualificato).

Le amministrazioni che devono attuare il processo di migrazione potranno avvalersi dei seguenti strumenti:

- i finanziamenti previsti nel PNRR per un ammontare complessivo di 1,9 miliardi di euro, nello specifico con i due investimenti che mirano all'adozione dell'approccio Cloud first da parte della PA, ovvero "Investimento 1.1: Infrastrutture digitali" e "Investimento 1.2: Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud";
- il Manuale di abilitazione al Cloud nell'ambito del Programma nazionale di abilitazione al cloud;
- le Gare strategiche ICT di Consip (es. Accordo Quadro *Public Cloud*) e gli altri strumenti Consip (MEPA e SDAPA). In particolare, l'Accordo Quadro *Public Cloud* consentirà alle PA di ridurre, in modo significativo, i tempi di approvvigionamento di servizi *public cloud* IaaS e PaaS e di servizi professionali per le PA che necessitano di reperire sul mercato le competenze necessarie per attuare quanto previsto nel manuale di abilitazione al cloud. È possibile consultare lo stato di attivazione di questa e di altre gare strategiche ICT attraverso la pagina pubblicata da Consip sul sito Acquisti in Rete PA.

Per realizzare un'adeguata evoluzione tecnologica e di supportare il paradigma cloud, favorendo altresì la razionalizzazione delle spese per la connettività delle Pubbliche Amministrazioni, è necessario anche aggiornare il modello di connettività.

Tale aggiornamento, inoltre, renderà disponibili alle Pubbliche Amministrazioni servizi di connettività avanzati, atti a potenziare le prestazioni delle reti delle PA e a soddisfare la più recente esigenza di garantire lo svolgimento del lavoro agile in sicurezza.

Le azioni contenute nel presente Capitolo sono coerenti con gli obiettivi perseguiti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) condiviso dal Governo con la Commissione Europea, nello specifico con i due investimenti che mirano all'adozione dell'approccio Cloud first da parte della PA, ovvero "Investimento 1.1: Infrastrutture digitali" e "Investimento 1.2: Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud".

APPLICAZIONE PROGRAMMATICA

Il nostro Ente, nell'ambito del capitolo relativo alle Infrastrutture del Piano Triennale, porrà attenzione ai seguenti Obiettivi:

- migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle Amministrazioni locali migrandone gli applicativi on-premise (data center Gruppo B) verso infrastrutture e servizi cloud qualificati
- migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle Amministrazioni centrali migrandone gli applicativi on-premise (data center Gruppo B) verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)
- migliorare la fruizione dei servizi digitali per cittadini ed imprese tramite il potenziamento della connettività per le PA

Nello specifico la nostra amministrazione provvederà a realizzare un piano di migrazione al Cloud basandosi sui principi del Cloud Enablement Program.

OBIETTIVI DELLA PA

OB.4.1 - MIGLIORARE LA QUALITA' DEI SERVIZI DIGITALI EROGATI DALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI MIGRANDONE GLI APPLICATIVI ON-PREMISE (DATA CENTER GRUPPO B) VERSO INFRASTRUTTURE E SERVIZI CLOUD QUALIFICATI

Obiettivo strategico

OB.4.1/D - LE PAL AGGIORNANO L'ELENCO E LA CLASSIFICAZIONE DEI DATI E DEI SERVIZI DIGITALI IN PRESENZA DI DATI E SERVIZI ULTERIORI RISPETTO A QUELLI GIÀ OGGETTO DI CONFERIMENTO E CLASSIFICAZIONE COME INDICATO NEL REGOLAMENTO - CAP4.PA.LA14

Obiettivo operativo:

AgID ha elaborato il documento che disciplina le infrastrutture digitali e i servizi cloud della Pubblica Amministrazione.

Il "Regolamento recante i livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità delle infrastrutture digitali per la PA e le caratteristiche di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità dei servizi cloud per la Pubblica Amministrazione, le modalità di migrazione nonché le modalità di qualificazione dei servizi cloud per la PA" è stato adottato da AGID con Determinazione 628/2021.

È compito del RTD tenere aggiornato l'elenco dei dati e dei servizi digitali utilizzando il modello predisposto da ACN (Agenzia Cybersicurezza Nazionale).

Obiettivo strategico

OB.4.1/F - LE PAL CON OBBLIGO DI MIGRAZIONE VERSO IL CLOUD TRASMETTONO AL DTD E ALL'AGID I PIANI DI MIGRAZIONE MEDIANTE UNA PIATTAFORMA DEDICATA MESSA A DISPOSIZIONE DAL DTD COME INDICATO NEL REGOLAMENTO - CAP4.PA.LA16

Obiettivo operativo:

Come indicato dall'Art.10 comma 3 del Regolamento che disciplina le infrastrutture digitali e i servizi cloud della Pubblica amministrazione, le Amministrazioni sono tenute a trasmettere i piani di migrazione al DTD e all'AgID, mediante una piattaforma dedicata messa a disposizione dallo stesso DTD, entro il 28 febbraio 2023.

È compito del RTD comunicare al Dipartimento il proprio piano di migrazione al cloud secondo quanto previsto dal Regolamento.

OB.4.2 - MIGLIORARE LA QUALITA' E LA SICUREZZA DEI SERVIZI DIGITALI EROGATI DALLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI MIGRANDONE GLI APPLICATIVI ON-PREMISE (DATA CENTER GRUPPO B) VERSO INFRASTRUTTURE E SERVIZI CLOUD QUALIFICATI (INCLUSO PSN)

Nessun obbiettivo presente

OB.4.3 - MIGLIORARE L'OFFERTA DI SERVIZI DI CONNETTIVITA' PER LE PA

Obiettivo strategico
OB.4.3/B - LE PA POSSONO ACQUISTARE I SERVIZI DELLA NUOVA GARA DI CONNETTIVITÀ SPC - CAP4.PA.LA23
Obiettivo operativo:
Il Piano Triennale richiede ad ogni PA la verifica della possibilità di adottare soluzioni di connettività presenti nelle gare strategiche a carattere nazionale ed assegnate da CONSIP nell'ambito del Sistema Pubblico di Connettività (SPC).
Informazioni sulle gare CONSIP relative al Sistema Pubblico di Connettività (SPC) sono rinvenibili al seguente link:
https://www.consip.it/le-iniziative-consip-per-la-digitalizzazione-della-pa

5. INTEROPERABILITA'

CAMPO DI APPLICAZIONE

L'interoperabilità permette la collaborazione e l'interazione telematica tra Pubbliche Amministrazioni, cittadini e imprese, favorendo l'attuazione del principio *once only* e recependo le indicazioni dell'*European Interoperability Framework*.

La Linea Guida sul Modello di Interoperabilità per la PA (di seguito Linea Guida) individua gli standard e le loro modalità di utilizzo per l'implementazione delle API favorendo:

- l'aumento dell'interoperabilità tra PA e tra queste e cittadini/imprese;
- la qualità e la sicurezza delle soluzioni realizzate;
- la de-duplicazione e la co-creazione delle API.

La Linea Guida individua le tecnologie SOAP e REST da utilizzare per l'implementazione delle API e, per esse, le modalità di loro utilizzo attraverso l'individuazione di pattern e profili utilizzati dalle PA.

La Linea Guida è periodicamente aggiornata assicurando il confronto continuo con:

- le PA, per determinare le esigenze operative delle stesse;
- i Paesi Membri dell'Unione Europea e gli organismi di standardizzazione, per agevolare la realizzazione di servizi digitali transfrontalieri.

Al fine di favorire la conoscenza e l'utilizzo del patrimonio informativo detenuto dalle Pubbliche Amministrazioni e dai gestori di servizi pubblici, nonché la condivisione dei dati che hanno diritto ad accedervi, la Piattaforma Digitale Nazionale Dati rende possibile l'interoperabilità dei sistemi informativi mediante l'accreditamento, l'identificazione e la gestione dei livelli di autorizzazione dei soggetti abilitati ad operare sulla stessa, nonché la raccolta e conservazione delle informazioni relative agli accessi e alle transazioni effettuate suo tramite.

Le PA nell'attuazione della Linea Guida devono esporre i propri servizi tramite API conformi e registrarle sul catalogo delle API (di seguito Catalogo) reso disponibile dalla Piattaforma

Digitale Nazionale Dati, la componente unica e centralizzata realizzata per favorire la ricerca e l'utilizzo delle API. Una PA può delegare la gestione delle API all'interno del Catalogo ad un'altra Amministrazione, denominata Ente Capofila, relativamente a specifici contesti territoriali e/o ambiti tematici.

Questo capitolo si concentra sul livello di interoperabilità tecnica e si coordina con gli altri sui restanti livelli: giuridico, organizzativo e semantico. Per l'interoperabilità semantica si consideri il capitolo "2. Dati" e per le tematiche di sicurezza il capitolo "6. Sicurezza informatica".

Allo scopo di sviluppare servizi integrati e centrati sulle esigenze di cittadini ed imprese, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale supporta le PA nell'adozione del Modello di Interoperabilità per la PA direttamente e indirettamente pianificando e coordinando iniziative di condivisione e accompagnamento per le Pubbliche Amministrazioni, anche attraverso protocolli d'intesa ed accordi per:

- la costituzione di tavoli e gruppi di lavoro;
- l'avvio di progettualità congiunte;
- la capitalizzazione delle soluzioni realizzate dalla PA in open source ecc.

Si tratta di iniziative di raccordo operativo per abilitare l'interoperabilità tra le PA e per supportare:

- la reingegnerizzazione dei processi e la digitalizzazione di procedure analogiche, la progettazione di nuovi sistemi e servizi;
- il processo di diffusione e adozione delle piattaforme abilitanti di livello nazionale, nonché la razionalizzazione delle piattaforme esistenti;
- la definizione delle specifiche tecniche di interoperabilità individuate per specifici domini di interoperabilità.

APPLICAZIONE PROGRAMMATICA

Il nostro Ente, nell'ambito del capitolo relativo all'Interoperabilità, porrà attenzione ai seguenti Obiettivi:

- favorire l'applicazione della Linea guida sul Modello di Interoperabilità da parte degli erogatori di API
- adottare API conformi al Modello di Interoperabilità
- adottare modelli e regole per l'erogazione integrata di servizi interoperabili

Nello specifico la nostra amministrazione valuterà le necessità e l'eventuale sviluppo di servizi che necessitano di fornire informazioni anche ad altre pubbliche amministrazioni o aziende private. Nel caso si manifestasse la necessita si provvederà a richiedere ai nostri fornitori apposite API di collegamento conformi al Modello di Interoperabilità.

OBIETTIVI DELLA PA

OB.5.1 - FAVORIRE L'APPLICAZIONE DELLA LINEA GUIDA SUL MODELLO DI INTEROPERABILITà DA PARTE DEGLI EROGATORI DI API

Nessun obbiettivo presente

OB.5.2 - ADOTTARE API CONFORMI AL MODELLO DI INTEROPERABILITA'

Obiettivo strategico

OB.5.2/B - LE PA CHE HANNO RIPORTATO SU DEVELOPERS ITALIA LE PROPRIE API PROVVEDONO AL PORTING SUL CATALOGO DELLE API DELLA PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI - CAP5.PA.LA07

Obiettivo operativo:

L'interoperabilità è la funzionalità che consente ad un'Amministrazione di poter attingere facilmente ai dati dalle altre PA che servono per espletare i propri procedimenti amministrativi attuando uno dei principi guida del Piano Triennale e precisamente il principio "once- only".
Questi scambi informativi, tramite l'interoperabilità, possono quindi avvenire in modo automatizzato, fluido, e senza intermediari.
Il PNRR, e quindi anche il Piano Triennale, prevedono che l'interoperabilità, uno degli obiettivi più importanti nel processo di "Trasformazione al Digitale" della PA, si concretizzerà con la creazione di un catalogo centrale di API (Application Programming Interface o "connettori automatici") consultabili e accessibili tramite una Piattaforma denominata PDND rilasciata da PagoPA spa.

È compito del RTD verificare se sono state pubblicate delle API nel catalogo Developers Italia per il proprio Ente al fine di effettuare il popolamento (migrazione) nel nuovo catalogo nazionale nella piattaforma PDND.

Obiettivo strategico

OB.5.2/C - LE PA POPOLANO IL CATALOGO CON LE API CONFORMI ALLA LINEA GUIDA SUL MODELLO DI INTEROPERABILITÀ PER LA PA - CAP5.PA.LA04

Obiettivo operativo:

Il Piano Triennale dispone che l'Ente pubblichi nel catalogo nazionale PDND eventuali API sviluppate e rese conformi alla Linee Guida sul Modello di Interoperabilità affinché possano essere utilizzate da altre PA.

È compito del RTD verificare se il proprio Ente ha sviluppato API conformi da pubblicare nella piattaforma PDND.

Obiettivo strategico

OB.5.2/D - LE PA UTILIZZANO LE API PRESENTI SUL CATALOGO - CAP5.PA.LA05

Obiettivo operativo:

È compito del RTD verificare la presenza di API di interesse per il proprio Ente pubblicate nel catalogo nazionale PDND.

OB.5.3 - MODELLI E REGOLE PER L'EROGAZIONE INTEGRATA DI SERVIZI INTEROPERABILI

Obiettivo strategico

OB.5.3/A - LE PA EVIDENZIANO LE ESIGENZE CHE NON TROVANO RISCONTRO NELLA LINEA GUIDA E PARTECIPANO ALLA DEFINIZIONE DI PATTERN E PROFILI DI INTEROPERABILITÀ PER L'AGGIORNAMENTO DELLE STESSE - CAP5.PA.LA08

Obiettivo operativo:
È compito del RTD valutare le Linee Guida sulla interoperabilità emanate da AgID ed eventualmente procedere con l'iscrizione al Forum per segnalare la necessità della creazione di nuovi modelli (pattern) o di nuovi profili per l'aggiornamento delle stesse.

6. SICUREZZA INFORMATICA

CAMPO DI APPLICAZIONE

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNNR), l'istituzione della nuova Agenzia per la Cybersicurezza nazionale e il decreto attuativo del perimetro di sicurezza nazionale cibernetica pongono la *cybersecurity* a fondamento della digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e del Sistema Italia.

In tale contesto sono necessarie infrastrutture tecnologiche e piattaforme in grado di offrire ai cittadini e alle imprese servizi digitali efficaci, sicuri e resilienti.

Si evidenzia che la minaccia cibernetica cresce continuamente in quantità e qualità, determinata anche dall'evoluzione delle tecniche di ingegneria sociale volte a ingannare gli utenti finali dei servizi digitali sia interni alla PA che fruitori dall'esterno.

Inoltre, si assistite ad un incremento notevole degli attacchi alle *supply chain*, ovvero alla catena dei fornitori di beni e servizi nell'indotto della PA. È necessario quindi per tutte le PA un cambio di approccio in cui la *cybersecurity* non deve essere vista come un costo o un mero adempimento normativo ma come un'opportunità per la crescita e la trasformazione digitale sia della Pubblica Amministrazione che dell'intero Paese.

Punti focali di questo capitolo sono le tematiche relative al *Cyber Security Awareness*, in quanto da tale consapevolezza possono derivare le azioni organizzative necessarie a mitigare il rischio connesso alle potenziali minacce informatiche e alle evoluzioni degli attacchi informatici.

Considerando quindi che il punto di accesso ai servizi digitali è rappresentato dai portali istituzionali delle Pubbliche Amministrazioni, al fine di realizzare un livello omogeneo di sicurezza, il capitolo traccia alcune azioni concrete in tale ambito.

Infine, la sicurezza informatica rappresenta un elemento trasversale a tutto il Piano Triennale, attraverso l'emanazione di Linee Guida e guide tecniche.

APPLICAZIONE PROGRAMMATICA

Il nostro Ente, nell'ambito del capitolo relativo alla Sicurezza Informatica, porrà attenzione ai seguenti Obiettivi:

- aumentare la consapevolezza del rischio cyber (Cyber Security Awareness) nelle PA
- aumentare il livello di sicurezza informatica dei portali istituzionali della Pubblica Amministrazione

Nello specifico la nostra amministrazione porrà la massima attenzione alla sicurezza delle proprie informazioni anche organizzando appositi corsi di formazione per sensibilizzare tutti gli operatori dell'Ente.

OBIETTIVI DELLA PA

OB.6.1 - AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA DEL RISCHIO CYBER (CYBER SECURITY AWARENESS) NELLE PA

Obiettivo strategico

OB.6.1/B - LE PA, IN FUNZIONE DELLE PROPRIE NECESSITÀ, POSSONO UTILIZZARE IL TOOL DI CYBER RISK SELF ASSESSMENT PER L'ANALISI DEL RISCHIO E LA REDAZIONE DEL PIANO DEI TRATTAMENTI - CAP6.PA.LA04

Obiettivo operativo:

AgID, nel suo ruolo di supporto alle Amministrazioni nell'attività di progettazione e pianificazione di azioni atte ad assicurare la resilienza dell'infrastruttura informatica nazionale della PA, ha messo a disposizione un tool di valutazione e trattamento del rischio cyber.

Tale strumento è ottenibile al seguente link https://www.sicurezzait.gov.it/cyber per consentire agli enti una valutazione per l'utilizzo.

È compito del RTD valutare la situazione dell'Ente, verificando se già il servizio viene garantito da strutture interne internamente o da fornitori di servizi, e decidere se utilizzare Il tool disponibile per le Pubbliche Amministrazioni, in tal caso facendo pervenire una richiesta all'indirizzo mail gestionerischio@sicurezzait.gov.it ed indicando il nominativo, il codice fiscale e l'Amministrazione di appartenenza, oppure mantenere il servizio già posseduto verificandone l'efficacia.

Obiettivo strategico

OB.6.1/D - LE PA POSSONO DEFINIRE, IN FUNZIONE DELLE PROPRIE NECESSITÀ, ALL'INTERNO DEI PIANI DI FORMAZIONE DEL PERSONALE, INTERVENTI SULLE TEMATICHE DI CYBER SECURITY AWARENESS - CAP6.PA.LA05

Obiettivo operativo:

La "Security Awareness" è la consapevolezza degli utenti di un sistema informativo dei rischi che possono incombere sugli asset utilizzati per le gestioni e sui dati che vengono gestiti per effetto di tipo di attacchi informatici che potrebbero essere indirizzati al sistema informativo dell'ente e delle loro eventuali conseguenze.

È compito del RTD favorire la nascita di una "cultura della sicurezza" interna, finalizzata a minimizzare il rischio di un "incidente", o quantomeno limitarne il più possibile i danni; l'azione del RTD deve garantire che dipendenti e collaboratori siano chiaramente informati sulle best-practice da porre in atto per l'utilizzo di dispositivi digitali e, più in generale, sulle politiche di sicurezza.

È quindi compito del RTD, monitorare il grado di "consapevolezza" degli operatori dell'ente, sensibilizzare gli operatori alla fruizione di corsi tematici o organizzare le opportune sessioni formative interne.

Obiettivo strategico

OB.6.1/E - LE PA CHE INTENDONO ISTITUIRE I CERT DI PROSSIMITÀ DEVONO FAR RIFERIMENTO ALLE LINEE GUIDA PER LO SVILUPPO E LA DEFINIZIONE DEL MODELLO DI RIFERIMENTO PER I CERT DI PROSSIMITÀ - CAP6.PA.LA03

Obiettivo operativo:

Il concetto di Cert di prossimità viene introdotto da AgID con l'intento di rispondere in modo sempre più capillare, efficiente ed efficace al numero crescente di incidenti informatici.

Se a livello nazionale CERT-PA (Computer Emergency Response Team Pubblica Amministrazione) è una struttura che opera all'interno dell'Agenzia per l'Italia Digitale ed è preposta al trattamento degli incidenti di sicurezza informatica del dominio costituito dalle Pubbliche Amministrazioni, la creazione di CERT di prossimità ha l'obiettivo di favorire la costituzione di unità locali in grado di esercitare un controllo più diretto degli incidenti in ambito cyber-security in quanto tali incidenti hanno tipicamente le seguenti caratteristiche:
- sono localizzati su un singolo Ente;
- producono minori implicazioni in ambito sicurezza;
- sono relative a PA che non hanno aderito a CERT-PA.

Per definire le modalità operative dei CERT di prossimità AgID ha emanato delle opportune linee guida.

È quindi compito del RTD verificare l'eventuale possibilità di far partecipare l'ente alla istituzione di un CERT di prossimità incaricato alla gestione centralizzata delle richieste in ambito di sicurezza informatica.

Obiettivo strategico

OB.6.1/F - LE PA SI ADEGUANO ALLE MISURE MINIME DI SICUREZZA ICT PER LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI AGGIORNATE - CAP6.PA.LA06

Obiettivo operativo:

Le misure minime di sicurezza ICT emanate dall'AgID, sono un riferimento pratico per valutare e migliorare il livello di sicurezza informatica delle amministrazioni, al fine di contrastare le minacce informatiche più frequenti.

Le misure consistono in controlli di natura tecnologica, organizzativa e procedurale e utili alle Amministrazioni per valutare il proprio livello di sicurezza informatica.

A seconda della complessità del sistema informativo a cui si riferiscono e della realtà organizzativa dell'Amministrazione, le misure minime possono essere implementate in modo graduale seguendo tre livelli di attuazione:

- minimo: è quello al quale ogni Pubblica Amministrazione, indipendentemente dalla sua natura e dimensione, deve necessariamente essere o rendersi conforme;
- standard: è il livello, superiore al livello minimo, che ogni amministrazione deve considerare come base di riferimento in termini di sicurezza e rappresenta la maggior parte delle realtà della PA italiana;
- avanzato: deve essere adottato dalle organizzazioni maggiormente esposte a rischi (ad esempio per la criticità delle informazioni trattate o dei servizi erogati), ma anche visto come obiettivo di miglioramento da parte di tutte le altre organizzazioni.

L'adeguamento alle misure minime è a cura del responsabile della struttura per l'organizzazione, l'innovazione e le tecnologie, come indicato nel CAD (art. 17) o, in sua assenza, del dirigente designato. Il dirigente responsabile dell'attuazione deve compilare e firmare digitalmente il "Modulo di implementazione" allegato alla Circolare 18 aprile 2017, n. 2/2017.

Secondo la circolare, le misure minime di sicurezza devono essere state adottate da parte di tutte le pubbliche Amministrazioni entro il 31 dicembre 2017.

È compito quindi del RTD dare impulso e verificare lo stato di attuazione della applicazione delle "Misure Minime" agli asset informatici dell'Ente.

OB.6.2 - AUMENTARE IL LIVELLO DI SICUREZZA INFORMATICA DEI PORTALI ISTITUZIONALI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Obiettivo strategico

OB.6.2/F - LE ASL E LE RESTANTI PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI, RELATIVAMENTE AI PROPRI PORTALI ISTITUZIONALI, DEVONO FARE RIFERIMENTO PER LA CONFIGURAZIONE DEL PROTOCOLLO HTTPS ALL'OWASP TRANSPORT LAYER PROTECTION CHEAT SHEET E ALLE RACCOMANDAZIONI AGID TLS E CIPHER SUITE E MANTENERE AGGIORNATE LE VERSIONI DEI CMS - CAP6.PA.LA12

Obiettivo operativo:

L'OWASP Transport Layer Protection Cheat Sheet e le Raccomandazioni AGID TLS costituiscono le principali documentazioni di supporto alla corretta configurazione del protocollo HTTPS da utilizzare per i siti istituzionali della PA a garanzia della sicurezza nella comunicazione tra il sito ed il cittadino che fruisce dei servizi digitali.

Una corretta applicazione delle regole definite in tali documentazioni può garantire:
- riservatezza: cioè protezione contro un utente malintenzionato dalla lettura dei contenuti del traffico;
- integrità: cioè protezione contro un utente malintenzionato che modifica il traffico;
- prevenzione della riproduzione: cioè protezione contro un utente malintenzionato che riproduce le richieste contro il server;
- autenticazione: cioè consente al client di verificare di essere connesso al server reale (si noti che l'identità del client non viene verificata a meno che non vengano utilizzati certificati client).

Visti anche i risultati del monitoraggio effettuato da Cert-agid sulla correttezza delle configurazioni dei protocolli HTTPS già implementati su diversi siti istituzionali, è compito del

RTD dare impulso e coordinare le diverse attività tecniche che si rendono necessarie per dotare i siti dell'Ente della corretta applicazione del protocollo HTTPS e della verifica della correttezza della sua configurazione.

7. LE LEVE PER L'INNOVAZIONE

CAMPO DI APPLICAZIONE

In coerenza e continuità con quanto proposto nelle edizioni precedenti e, a completamento di quanto già definito per le componenti tecnologiche approfondite nei capitoli precedenti (capitoli da 1 a 6), il presente capitolo rappresenta un aggiornamento e focus sulle leve per l'innovazione, che accompagnano il processo di trasformazione digitale delle PA centrali e locali, migliorando l'efficacia dell'attuazione dei diversi interventi ICT.

Tutti i processi dell'innovazione, sono pervasi dal tema delle competenze digitali come acceleratore delle loro fasi, nonché comune denominatore per un approccio consapevole e qualificato al fine di un consolidamento del processo di cambiamento guidato dalle moderne tecnologie.

Le competenze digitali esercitano un ruolo fondamentale e rappresentano un fattore abilitante, anche in relazione alla efficacia delle altre leve e strumenti proposti e, qui di seguito approfonditi. Di natura trasversale, lo sviluppo di competenze digitali assunto come asset strategico comprende tutto ciò che può essere identificato in termini di bagaglio culturale e conoscenza diffusa per favorire l'innesto, efficace e duraturo, dei processi di innovazione in atto.

APPLICAZIONE PROGRAMMATICA

Il nostro Ente, nell'ambito del capitolo relativo alle leve per l'innovazione, porrà attenzione ai seguenti Obiettivi:

- rafforzare le leve per l'innovazione delle PA e dei territori
- rafforzare le competenze digitali per la PA e per il Paese e favorire l'inclusione digitale.

OBIETTIVI DELLA PA

OB.7.1 - RAFFORZARE LE LEVE PER L'INNOVAZIONE DELLE PA E DEI TERRITORI

Obiettivo strategico

OB.7.1/D - LE PA, CHE NE HANNO NECESSITÀ, PROGRAMMANO I FABBISOGNI DI INNOVAZIONE, BENI E SERVIZI INNOVATIVI PER L'ANNO 2023 - CAP7.PA.LA09

Obiettivo operativo:

Appaltinnovativi.gov è la Piattaforma per gli appalti di innovazione che svolge le funzioni tipiche di un Innovation procurement broker pubblico utile a favorire l'emersione, la qualificazione e l'aggregazione della domanda pubblica di innovazione. Tra le finalità intende diffondere conoscenza e consapevolezza delle modalità e degli strumenti per realizzare progetti e appalti di innovazione, coinvolgere nella maniera più ampia possibile il mercato

convogliandolo verso la conoscenza della domanda pubblica innovativa ed infine favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di soluzioni innovative.
È compito del RTD valutare le eventuali necessità di innovazione tecnologica e definire i relativi fabbisogni dell'Ente comunicandola al sito https://appaltinnovativi.gov.it.

Obiettivo strategico
OB.7.1/E - LE PAL COINVOLTE NEL PROGRAMMA SMARTER ITALY PARTECIPANO ALLO SVILUPPO DELLE LINEE DI AZIONE APPLICATE A: WELLBEING, CULTURAL HERITAGE, AMBIENTE - CAP7.PA.LA05
Obiettivo operativo:
È compito del RTD verificare il coinvolgimento dell'Ente nel programma Smarter Italy e in caso affermativo coordinare la fattiva partecipazione per lo sviluppo delle linee d'azione.

Obiettivo strategico
OB.7.1/F - LE PAL COINVOLTE SUPPORTANO LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI PER CULTURAL HERITAGE, AMBIENTE, INFRASTRUTTURE E FORMAZIONE PER LA DIFFUSIONE DEI SERVIZI DIGITALI VERSO I CITTADINI - CAP7.PA.LA06
Obiettivo operativo:
È compito del RTD verificare il coinvolgimento dell'Ente nel programma Smarter Italy e in caso affermativo valutare l'eventuale supporto alla realizzazione dei progetti previsti dal presente obiettivo.

Obiettivo strategico
OB.7.1/G - LE PA, CHE NE HANNO NECESSITÀ, PROGRAMMANO I FABBISOGNI DI INNOVAZIONE, BENI E SERVIZI INNOVATIVI PER L'ANNO 2024 - CAP7.PA.LA10
Obiettivo operativo:
Appaltinnovativi.gov è la Piattaforma per gli appalti di innovazione che svolge le funzioni tipiche di un Innovation procurement broker pubblico utile a favorire l'emersione, la qualificazione e l'aggregazione della domanda pubblica di innovazione.

Tra le finalità intende diffondere conoscenza e consapevolezza delle modalità e degli strumenti per realizzare progetti e appalti di innovazione, coinvolgere nella maniera più ampia possibile il mercato convogliandolo verso la conoscenza della domanda pubblica innovativa ed infine favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di soluzioni innovative.

È compito del RTD valutare le eventuali necessità di innovazione tecnologica e definire i relativi fabbisogni dell'Ente comunicandola al sito https://appaltinnovativi.gov.it.

Obiettivo strategico
OB.7.1/H - ALMENO UNA PA PILOTA AGGIUDICA UN APPALTO SECONDO LA PROCEDURA DEL PARTENARIATO PER L'INNOVAZIONE, UTILIZZANDO PIATTAFORME TELEMATICHE INTEROPERABILI - CAP7.PA.LA11
Obiettivo operativo:
Il Partenariato per l'innovazione è la nuova tipologia di procedura introdotta dalla direttiva europea 2014/24/UE e recepita nel d.lgs. N. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici) per l'affidamento di lavori, servizi e forniture innovativi.
Può essere utilizzata solo nei casi in cui sul mercato non esista alcuna soluzione che risponda alle esigenze della stazione appaltante.

È compito del RTD verificare se l'Ente è tra le PA pilota ed eventualmente aggiudicare

OB.7.2 - RAFFORZARE LE COMPETENZE DIGITALI PER LA PA E PER IL PAESE E FAVORIRE L'INCLUSIONE DIGITALE

Obiettivo strategico
OB.7.2/B - LE PA, IN FUNZIONE DELLE PROPRIE NECESSITÀ, PARTECIPANO ALLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE "MONITORAGGIO DEI CONTRATTI ICT" SECONDO LE INDICAZIONI FORNITE DA AGID - CAP7.PA.LA13
Obiettivo operativo:
In materia di "definizione di criteri e modalità per il monitoraggio dell'esecuzione dei contratti ICT", AgID ha predisposto ed emanato la circolare attuativa n. 1 del 20 gennaio 2021, in vigore dal 11 febbraio 2021.

Il Monitoraggio deve essere inteso come un complesso di attività e processi, finalizzato a gestire e migliorare la governance dei contratti IT e costruire un modello di verifica e controllo dei propri sistemi informativi in ottica di servizio.

È compito del RTD verificare la presenza di contratti ICT che presentano le caratteristiche previste dalla circolare da sottoporre a monitoraggio ed eventualmente coinvolgere nei percorsi di formazione i funzionari tecnici e amministrativi impegnati nelle attività di gestione dei contratti ed i Responsabili del procedimento.

Obiettivo strategico
OB.7.2/C - LE PA, IN FUNZIONE DELLE PROPRIE NECESSITÀ, PARTECIPANO ALLE INIZIATIVE PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DIGITALI DEI CITTADINI PREVISTE DAL PNRR E IN LINEA CON IL PIANO OPERATIVO DELLA STRATEGIA NAZIONALE PER LE COMPETENZE DIGITALI - CAP7.PA.LA14
Obiettivo operativo:
Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) all'interno della "Missione 1" pone il focus sul potenziamento delle competenze digitali dei cittadini, e in particolare delle fasce della popolazione a maggior rischio di digital divide.
La novità più importante è l'istituzione del fondo "Repubblica Digitale". Con uno stanziamento di 250 milioni di euro, si mettono in campo iniziative di formazione digitale e per il

superamento del digital divide. L'obiettivo è quello di raggiungere il target previsto dall'Europa, con il 70% di cittadini digitalmente abili entro il 2026.
È compito del RTD individuare eventuali iniziative utili a perseguire l'innalzamento del livello di competenze digitali nella cittadinanza.

Obiettivo strategico

OB.7.2/D - LE PA, IN FUNZIONE DELLE PROPRIE NECESSITÀ, UTILIZZANO TRA I RIFERIMENTI PER I PROPRI PIANI DI AZIONE QUANTO PREVISTO NEL PIANO OPERATIVO DELLA STRATEGIA NAZIONALE PER LE COMPETENZE DIGITALI AGGIORNATO - CAP7.PA.LA15

Obiettivo operativo:

Il Piano Operativo della "Strategia Nazionale per le Competenze Digitali" indica le azioni di sistema per l'attuazione delle linee di intervento e ne individua gli obiettivi, misurabili, perseguiti per ogni azione nell'ambito di ciascun asse di intervento.

È compito del RTD, nel perseguimento dell'obiettivo di rafforzare le competenze digitali per la PA e per il Paese e favorire l'inclusione digitale, allineare i piani formativi a quanto indicato nel relativo Piano strategico nazionale.

Obiettivo strategico

OB.7.2/E - LE PA, IN FUNZIONE DELLE PROPRIE NECESSITÀ, UTILIZZANO TRA I RIFERIMENTI PER I PROPRI PIANI DI AZIONE QUANTO PREVISTO NEL PIANO OPERATIVO DELLA STRATEGIA NAZIONALE PER LE COMPETENZE DIGITALI AGGIORNATO - CAP7.PA.LA16

Obiettivo operativo:

Il Piano Operativo della "Strategia Nazionale per le Competenze Digitali" indica le azioni di sistema per l'attuazione delle linee di intervento e ne individua gli obiettivi, misurabili, perseguiti per ogni azione nell'ambito di ciascun asse di intervento.
Nel perseguimento dell'obiettivo di rafforzare le competenze digitali per la PA e per il Paese e favorire l'inclusione digitale, è compito del RTD aggiornare i piani formativi secondo quanto previsto nel relativo Piano strategico nazionale.

---

8. GOVERNARE LA TRASFORMAZIONE DIGITALE

CAMPO DI APPLICAZIONE

I processi di transizione digitale in cui sono coinvolte le amministrazioni richiedono visione strategica, capacità realizzativa e efficacia della governance. Con il Piano Triennale per l'informatica nella PA, nel corso di questi ultimi anni, visione e metodo sono stati declinati in azioni concrete e condivise, in raccordo con le Amministrazioni Centrali e locali e attraverso il coinvolgimento dei Responsabili della Transizione al Digitale che rappresentano l'interfaccia tra AGID e le Pubbliche Amministrazioni.

I cambiamenti che hanno investito il nostro Paese negli ultimi due anni, anche a causa della crisi pandemica, sono stati accompagnati da una serie di novità normative e da nuove opportunità che hanno l'obiettivo di dare un'ulteriore spinta al processo di trasformazione

digitale già iniziata. Il Piano Triennale, in questo contesto, si pone come strumento di sintesi tra le differenti linee di trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione.

Tra queste va data rilevanza a quella rappresentata dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), inserita nel programma Next Generation EU (NGEU). In particolare, la Missione 1 del PNRR si pone l'obiettivo di dare un impulso decisivo al rilancio della competitività e della produttività del Sistema Paese affidando alla trasformazione digitale un ruolo centrale. Lo sforzo di digitalizzazione e innovazione è centrale in questa Missione, ma riguarda trasversalmente anche tutte le altre.

In questo mutato contesto obiettivi e azioni del Piano Triennale, dunque, non possono che essere definiti e individuati in accordo con le indicazioni del PNRR. Da questo punto di vista, è importante evidenziare che il decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77 c.d. "Semplificazioni" (come convertito con la legge n. 108/2021) contiene disposizioni in ordine all'organizzazione della gestione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, definendo i ruoli ricoperti dalle diverse amministrazioni coinvolte nonché le modalità di monitoraggio del Piano e del dialogo con le autorità europee.

La prima parte del decreto-legge, in particolare, ha definito, con un'articolazione a più livelli, la *governance* del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). La responsabilità di indirizzo del Piano è assegnata alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Viene istituita una Cabina di regia, presieduta dal Presidente del Consiglio dei ministri, alla quale partecipano di volta in volta i Ministri e i Sottosegretari competenti in ragione delle tematiche affrontate in ciascuna seduta. La Cabina di regia esercita poteri di indirizzo, impulso e coordinamento generale sull'attuazione degli interventi del PNRR.

Va sottolineato, inoltre, che lo stesso decreto-legge con l'articolo 41 - che introduce l'articolo 18-bis del Codice dell'amministrazione digitale - prevede un articolato procedimento sanzionatorio per le Pubbliche Amministrazioni per le violazioni degli obblighi in materia di transizione digitale.

In particolare, l'articolo prevede che AGID eserciti poteri di vigilanza, verifica, controllo e monitoraggio sul rispetto delle disposizioni del Codice dell'Amministrazione Digitale e di ogni altra norma in materia di innovazione tecnologica e digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, comprese quelle contenute nelle Linee Guida e nel Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione. Al riguardo, l'Agenzia con un apposito Regolamento, disciplinerà le procedure di "*contestazione, accertamento, segnalazione e irrogazione delle sanzioni"* in caso di violazioni della norma.

APPLICAZIONE PROGRAMMATICA

Il nostro Ente, nell'ambito del capitolo relativo al Governare la trasformazione digitale, porrà attenzione ai seguenti Obiettivi:

- migliorare i processi di trasformazione digitale della PA.

OBIETTIVI DELLA PA

OB.8.1 - MIGLIORARE I PROCESSI DI TRASFORMAZIONE DIGITALE DELLA PA

Obiettivo strategico

OB.8.1/A - LE PA CHE HANNO NOMINATO IL RTD POSSONO ADERIRE ALLA PIATTAFORMA DI COMMUNITY - CAP8.PA.LA07

Obiettivo operativo:

AgID promuove il confronto tra i Responsabili per la Transizione al Digitale e sostiene il percorso di trasformazione digitale della PA: per queste finalità è stata creata la piattaforma ReTe Digitale che si rivolge ai RTD ed ai rispettivi uffici.

La piattaforma ospita la community dei RTD e costituisce un luogo per condividere modelli e strumenti di lavoro, priorità, strategie e iniziative, anche formative, che possono facilitare le attività di semplificazione e digitalizzazione in capo al RTD.

Molti i temi posti all'attenzione dei RTD, nell'ottica di fornire informazioni e materiali utili e soprattutto di animare un dibattito ed uno scambio di idee e buone pratiche fra le amministrazioni pubbliche.

È compito del RTD aderire alla piattaforma di community degli RTD raggiungibile al link https://www.retedigitale.gov.it/it/home.

Obiettivo strategico

OB.8.1/B - LE PA ADERENTI ALLA COMMUNITY PARTECIPANO ALL'INTERSCAMBIO DI ESPERIENZE E FORNISCONO CONTRIBUTI PER L'INDIVIDUAZIONE DI BEST PRACTICES - CAP8.PA.LA08

Obiettivo operativo:

È compito del RTD attraverso la community, spazio di collaborazione, innovazione, condivisione e networking, promuovere iniziative atte ad individuare best practices operative.

Obiettivo strategico

OB.8.1/F - LE PA, IN BASE ALLE PROPRIE ESIGENZE, PARTECIPANO ALLE INIZIATIVE DI FORMAZIONE PER RTD E LORO UFFICI PROPOSTE DA AGID E CONTRIBUISCONO ALLA DEFINIZIONE DI MODULI FORMATIVI AVANZATI DA METTERE A DISPOSIZIONE DI TUTTI I DIPENDENTI DELLA PA - CAP8.PA.LA33

Obiettivo operativo:

Essendo una delle principali leve per l'innovazione del paese, la formazione del personale ricopre un ruolo di primaria importanza per la digitalizzazione delle organizzazioni pubbliche. Per un costante aggiornamento delle competenze, l'Ufficio per la Transizione al Digitale partecipa a percorsi formativi dedicati.

È compito del RTD individuare percorsi formativi idonei per tutti i dipendenti della PA.

Obiettivo strategico

OB.8.1/H - LE PA PANEL PARTECIPANO ALLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DEL PIANO TRIENNALE SECONDO LE MODALITÀ DEFINITE DA AGID - CAP8.PA.LA28
Obiettivo operativo:

È compito del RTD verificare se l'Ente fa parte del panel ed in caso affermativo partecipare alle attività utili al monitoraggio da parte di AgID.

Obiettivo strategico
OB.8.1/I - LE PA POSSONO ADOTTARE LA SOLUZIONE ONLINE PER LA PREDISPOSIZIONE DEL "FORMAT PT" - CAP8.PA.LA30
Obiettivo operativo:

È compito del RTD organizzare e pianificare quanto necessario per l'invio dei dati e delle informazioni utili ad alimentare la base dati nazionale di verifica dell'attuazione del Piano Triennale denominata "Format PT".

Obiettivo strategico
OB.8.1/J - LE PA PANEL PARTECIPANO ALLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DEL PIANO TRIENNALE SECONDO LE MODALITÀ DEFINITE DA AGID - CAP8.PA.LA31
Obiettivo operativo:

È compito del RTD verificare se l'Ente fa parte del panel di monitoraggio ed in caso affermativo provvedere alle attività richieste da AgID.

OBIETTIVI ACCESSORI

CAMPO DI APPLICAZIONE

La sezione denominata Obiettivi Accessori è una sezione opzionale prevista dallo strumento utilizzato dall'ente per effettuare il monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività relative al Piano Triennale per l'Informatica 2020-2022 personalizzato per l'ente.

Lo scopo di questa sezione, non prevista nel Piano Triennale AgID, è quello di raccogliere, documentare e valorizzare, anche ai fini della spesa da sostenere ed in modo da consentire di ottenere un corretto budget di spesa annuale, le azioni che, pur non essendo esplicitamente previste all'interno del Piano Triennale 2020-2022 sono da ritemere ad esso riconducibili o perché già previste dalla normativa vigente o intese come prerequisito ad azioni del Piano Triennale oppure resesi necessarie da eventuali sviluppi normativi successivi alla pubblicazione del Piano Triennale stesso

Con tali presupposti si espongono in questa sezione le significative azioni non più procrastinabili e che andranno necessariamente finanziate e portate a termine coerentemente con i tempi previsti dal Piano Triennale e secondo il piano temporale esposto nell'analisi di ogni singola azione.

Il contesto normativo dipende dall' azione che viene inserita e programmata; pertanto, tali informazioni vengono citate per ogni singola azione programmata.

Obiettivi e risultati attesi dipendono dall'azione che viene inserita e programmata; pertanto, tali informazioni vengono citate per ogni singola azione programmata.

APPLICAZIONE PROGRAMMATICA

Il nostro Ente, nell'ambito delle azioni previste nella sezione Servizi Accessori intende dare corso alle iniziative che, anche se non espressamente previste dal Piano Triennale 2021-2023 risultano da attuare in quanto:

- sono assimilabili ad azioni riguardanti la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione
- sono propedeutiche alla attuazione di azioni del Piano Triennale 2021-2022
- sono previste da normative o da modelli organizzativi non ancora pienamente attuati nell'ente.

OBIETTIVI DELLA PA

OB.10.1 - DIGITALIZZAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI

Obiettivi già raggiunti.

OB.10.4 - INTEGRAZIONE CON APP IO

Obiettivi già raggiunti.

OB.10.3 - INTEGRAZIONE ATTIVITA' DECRETO SEMPLIFICAZIONE

Obiettivi già raggiunti.

OB.10.5 - ADEGUAMENTO ALLE LINEE GUIDA SULLA FORMAZIONE, GESTIONE E CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI INFORMATICI

Obiettivi già raggiunti.

OB.10.2 - CONSERVAZIONE A NORMA. NUOVO MANUALE DI CONSERVAZIONE (DET. AGID N. 407/2020)

Obiettivi già raggiunti.

OB.10.7 - MIGLIORARE L'ESPERIENZA D'USO E L'ACCESSIBILITA' DEI SERVIZI

Obiettivi già raggiunti.

OB.50.1 - FORMAZIONE IN AMBITO GDPR, PRIVACY, ANTICORRUZIONE

Obiettivo strategico

OB.50.1/A - FORMAZIONE DEL PERSONALE IN MATERIA DELLA DISCIPLINA EUROPEA E NAZIONALE DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI - GDPR
Obiettivo operativo:

L'art. 39 del GDPR prevede che il datore di lavoro debba obbligatoriamente designare l'"Incaricato Privacy" e formare ogni operatore dell'ente addetto a compiere operazioni di trattamento di dati personali; infatti, le attività che comportano un trattamento di dati personali possono essere svolte solamente da soggetti designati "Incaricato Privacy", che abbiamo ricevuto specifiche istruzioni privacy e adeguata formazione privacy.

È compito dell'RTD coordinare le azioni necessarie per svolgere la necessaria formazione sui temi del Regolamento Europeo dei Dati Personali - GDPR.

Obiettivo strategico

OB.50.1/B - FORMAZIONE DEL PERSONALE IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE

Obiettivo operativo:

La formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza è prevista da specifiche disposizioni contenute nella legge 6 novembre 2012, n. 190 (art. 1, co. 9, lett. b) e c)): ne discende che la formazione in materia di etica, integrità ed altre tematiche inerenti al rischio corruttivo è una misura di prevenzione della corruzione da disciplinare e programmare adeguatamente.

È opportuno che gli interventi formativi siano basati su casi concreti e finalizzati a fornire ai destinatari strumenti decisionali in grado di porli nella condizione di affrontare i casi critici e i problemi etici che incontrano in specifici contesti e di riconoscere e gestire i conflitti di interessi così come situazioni lavorative problematiche che possono dar luogo all'attivazione di misure di prevenzione della corruzione.

È compito dell'RTD coordinare le azioni necessarie per svolgere la necessaria formazione in materia di Anticorruzione.

OB.50.2 - ADOZIONE DI PIATTAFORME A SUPPORTO SICUREZZA DELLA INFRASTRUTTURA, DEI DATI ED INFORMAZIONI

Obiettivo strategico

OB.50.2/A - ADOZIONE DI UNA PIATTAFORMA PER IL CONTROLLO DELLE VULNERABILITÀ ED IL SERVIZIO DI RIMOZIONE A SUPPORTO DELLA AZIONE OB 6.2 - CAP6.PA.LA07 DEL PIANO TRIENNALE RIGUARDANTE L'UTILIZZO DELLA OIATTAFORMA INFOSEC PER IL CONTROLLO DELLE VULNERABILITÀ

Obiettivo operativo:

L'analisi delle vulnerabilità permette di ricavare informazioni sui punti deboli della sicurezza, nello specifico ambiente testato e fornisce inoltre indicazioni su come valutare i rischi associati a punti deboli presenti nell'infrastruttura dell'ente.

Il controllo della vulnerabilità permette all'ente una migliore comprensione e visione dello stato delle risorse, dei difetti di sicurezza e del rischio complessivo, riducendo la probabilità di un crimine informatico.

Un processo di valutazione delle vulnerabilità ha lo scopo di identificare le minacce e i rischi. In genere implicano l'uso di strumenti di test automatizzati, gli scanner di sicurezza (security scanner), i cui risultati vengono successivamente elencati in un rapporto di valutazione delle vulnerabilità.

È compito dell'RTD avviare un sistema di controllo periodico delle vulnerabilità degli asset dell'ente al fine di migliorare la sicurezza complessiva dell'infrastruttura.

Obiettivo strategico

OB.50.2/B - ADOZIONE DI UNA PIATTAFORMA PER L'ANALISI DEL RISCHIO CYBER E LA REDAZIONE DEL PIANO DEI TRATTAMENTI A SUPPORTO DELL'AZIONE DELL' OB 6.1 - CAP6.PA.LA04 DEL PIANO TRIENNALE

Obiettivo operativo:

La protezione dei sistemi informativi è un tema sviluppato dal Piano Triennale in modo trasversale e deve essere di supporto ad ogni azione attuata dall'ente.

Particolarmente importanti sono le azioni a supporto dell'aumento della Cyber Security Awareness, in quanto, da tale consapevolezza, possono derivare le azioni organizzative necessarie a mitigare il rischio cyber, una maggiore attenzione alle potenziali minacce informatiche e alle evoluzioni degli attacchi informatici

È compito dell'RTD coordinare la messa a punto delle azioni a supporto della sicurezza informatica affinché siano solide ed efficaci.

Obiettivo strategico

OB.50.2/C - ADOZIONE DI UNA PIATTAFORMA PER LA GESTIONE DEL REGOLAMENTO 2016/679 PER LA SICUREZZA DEI DATI PERSONALI - GDPR A SUPPORTO DELL'AZIONE OB 6.1 - CAP6.PA.LA04 DEL PIANO TRIENNALE RIGUARDANTE LA SICUREZZA DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Obiettivo operativo:

Il regolamento 2016/679 - GDPR obbliga i titolari a svolgere una valutazione di impatto dei trattamenti effettuati determinando il rischio di ledere libertà degli interessati, adottando misure tecniche e organizzative per il rispetto degli articoli 24, 25, 32 e a supporto della minimizzazione del rischio connesso al trattamento delle informazioni. al fine di evitare che vengono violate, rubate o cancellate a causa di eventi accidentali o di azioni dolose (come, per esempio, gli attacchi hacker).

È compito dell'RTD rilevare gli strumenti a disposizione dell’ente, valutare la loro adeguatezza, e, eventualmente, valutare possibili azioni da intraprendere.

CONCLUSIONI

Gli obiettivi elencati nel presente Documento intendono fornire una programmazione utile ad accompagnare l'Ente attraverso un percorso rapido e significativo di Transizione al Digitale in linea con quanto previsto dalle disposizioni normative vigenti.

L'Ente agirà attraverso azioni fra loro sinergiche che favoriscano cambiamenti profondi di natura culturale e tecnologica garantendo un costante monitoraggio e controllo sul raggiungimento di quanto stabilito.

Proprio per consentire di seguire costantemente la realizzazione delle azioni proposte, l'Ente intende attuare un modello di monitoraggio del Piano stesso che preveda una verifica periodica dello stato di avanzamento e dei risultati ottenuti, valutando da una parte i benefici conseguiti e dall'altra l'impatto generale che queste hanno sugli assi di intervento.

A tale scopo ha previsto l'utilizzo di un evoluto strumento di project-management e di programmazione finanziaria con il quale il Responsabile della Transizione Digitale potrà avere, in tempo reale, lo stato complessivo delle attività ed il controllo delle iniziative attuate.